

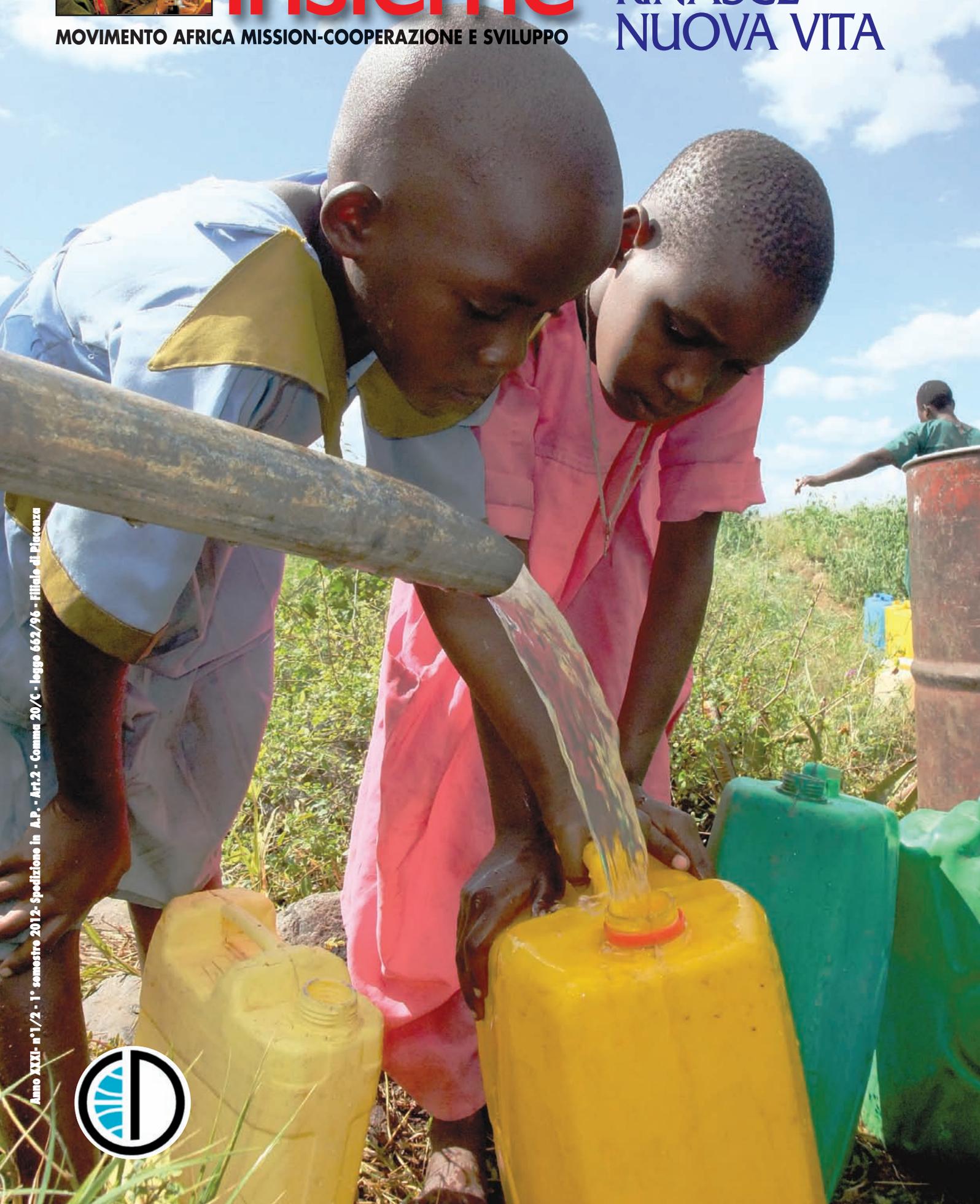
n.1/2 - marzo 2012



anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

E' PASQUA:
DALL'ACQUA
RINASCE
NUOVA VITA



Anno XXI - n°1/2 - 1° semestre 2012 - Spedizione in A.P. - Art.2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza





Con gli occhi del cuore

Mons. Antonio Riboldi

La grande festa che ci invita a riso

Ci sono giorni, nel calendario dell'anno, che hanno una sfumatura che ci riporta i colori del Cielo: quel Cielo da cui sappiamo che eravamo stati esclusi dopo il peccato originale, ma le cui porte ci sono state riaperte da Dio stesso. È questa certezza la nostra forza di credenti.

Una vita senza speranza nel futuro, è davvero duro accettarla, ma la certezza in questo futuro è la nostra forza di credenti.

Quando Dio ci ha creati certamente ci ha fatto per la felicità con Lui, partecipi della Sua stessa Vita, che è solo Amore. Sappiamo che messi alla prova i nostri progenitori, ingannati dal maligno, colui che divide, scelsero la strada della superbia, dell'egoismo, che cancella l'amore. Ne seguì un periodo in cui l'umanità tutta rimase "lontano" da Dio: il Cielo era chiuso, per chi l'aveva rifiutato. Ma l'Amore non può abbandonare la propria creatura e così, l'immensa bontà del Padre ha preso l'iniziativa, mandando tra noi Gesù, Suo Figlio, Verbo eterno, che, incarnandosi, ha assunto la nostra stessa umanità, si è "messo nei nostri miseri panni". E con la sua morte e crocifissione, atto infinito di riparazione, ha riaperto le porte del Cielo, per ogni uomo, figlio del Padre. Quale ineffabile, grandioso, profondo Mistero!

La solennità della Resurrezione non è allora solo festa di Gesù, risorto dai morti, ma appartiene anche a noi. Ora sappiamo, ne siamo certi, che risorgeremo.

Ma la domanda che resta è: "Come risorgeremo?"

Una domanda che coinvolge tutta la nostra responsabilità e ne suscita un'altra: "Come abbiamo vissuto la nostra vigilia, attesa, che è la vita? Un cammino verso la gloria o un cammino diverso, disorientato, confuso, superficiale, peggio, negativo?"

Dovrebbe essere, la vita, un tessere giorno per giorno quel cammino senza interruzione, che ci porterà a stare con Dio risorgendo.

Fa davvero impressione come troppi vivano senza minimamente pensare a quel domani che sicuramente verrà, per ciascuno. Ma quel giorno sarà una gloriosa resurrezione?

Dovrebbe essere questo il grande richiamo della Pasqua. Tanti fedeli, obbedendo ad un invito della Chiesa approfittano



tano delle feste pasquali per un riconciliarsi con Dio: in altre parole, nel sacramento della Penitenza "cercano di risorgere" dal peccato per essere degni del Cielo.

Ma occorre che questo sacramento sia vissuto in pienezza, con fede.

Non solo, ma, siccome sappiamo che la vita non presenta certezze, e la nostra fragilità è davvero illimitata, dovrebbe il sacramento della riconciliazione accompagnarci lungo tutta l'esistenza, perché abbiamo bisogno di perdono, di risorgere, "non sette volte, ma settanta volte sette": ne siamo consapevoli?

Da qui il mio grande augurio per una Santa Pasqua, con un'ulteriore comune riflessione.

Ci doveva essere un grande silenzio quel mattino sul Calvario: il silenzio dello smarrimento e della paura per quanto era accaduto. L'ignoranza, l'odio, tutto l'inferno che a volte il cuore umano diventa, credeva di averla spuntata su Dio, che è solo grande e necessario Amore.

Il Calvario, detto Golgota o luogo del cranio, conosceva da sempre la notte senza vita dello scarico di immondezze cui

era destinato: luogo di crocifissioni dei poveri cristi senza nome e senza volto!

Forse ci fu, come a volte oggi, chi visse quella notte del venerdì santo compiacendosi. Ma sicuramente quel mattino della domenica era per tanti silenzio di attesa, nella speranza che si alzasse un sipario che rivelasse l'incredibile. E, silenziosamente, davvero il sipario della Vita si alzò. Era la Pasqua di resurrezione del Signore e con Lui, finalmente, era sorto il giorno del Signore senza più tramonto, vincendo le tenebre della notte dell'uomo.

Credo che tutto il creato quella notte spalancò gli occhi sbalordito di avere ritrovato il giorno della gioia, come era stato il giorno della creazione. Impossibile descrivere il fulgore della notte della resurrezione: una notte che diventa giorno senza tramonto, per chi vuole ritrovare la bellezza e la ragione della propria esistenza. Ma sarà così la nostra Pasqua?

Per i miei amici di Africa Mission, la loro presenza, la loro opera di carità vicino a chi vive a volte al limite della vita, in un continuo calvario di privazione di diritti, il loro stare lì in mezzo a questi

FRUTTO DELLA CHIESA E FIORE DELLA PASQUA

FESTA DI PASQUA O FESTA DI PRIMAVERA?

Fervono i preparativi per l'esodo pasquale. Non c'entra niente con l'esperienza biblica, se non nell'aspetto più esteriore: uno spostamento di massa. Da dove e verso dove? Dalla vita quotidiana verso una delle tante terre promesse dai tour operator, dove distendere le stanche membra e ritemperarle (?). Non è forse un'idea buona e opportuna, salutare il ritorno della bella stagione con alcune giornate di vacanza in una bella località? E quando, se non per il "ponte" di Pasqua? E la festa? La festa cristiana? Per tanti è diventata la festa di Primavera!

TESTIMONI DELLA RISURREZIONE?

Come si fa a sentire sempre e soltanto il bisogno sacrosanto di riposo, di svago e di evasione, senza ascoltare mai la sete di cielo, di infinito e di luce che arde dentro di noi? Il guaio è che, anche quando la sentiamo, pensiamo di soddisfarla con tante acque che non la dissetano, ma la coprono. È un'autentica follia, specialmente per coloro che sono diventati discepoli del Risorto. E si paga a caro prezzo, perché inevitabilmente si passa da una delusione all'altra, senza mai trovare il coraggio di salire alla Sorgente.

La Pasqua annuale e la Pasqua settimanale (ogni domenica) sono un tempo e un luogo per arrendersi e per affidarsi all'Amore infinito della Trinità, che comunque sostiene il cammino della creazione. Dov'è il guadagno? Nel "passaggio" dalla stanchezza al vigore, dalla rassegnazione alla speranza, dalla tristezza alla gioia, dalla schiavitù alla libertà, dalla solitudine alla compagnia, dall'anonimato al rango di testimoni della risurrezione!

Il cristianesimo senza Pasqua non è nulla. È da buttare. Tanti lo stanno buttando, perché non hanno mai visto e contemplato l'aurora del mattino di Pasqua.

QUARANTA VOLTE PASQUA!

Per il nostro Movimento, questa sarà la quarantesima Pasqua. Dovrebbe essere la più bella. Dopo le altre celebrate nel "deserto", questa dovrebbe essere quella che celebriamo nella "terra promessa", dopo aver percorso un lungo cammino. Non forziamo troppo i numeri biblici, che hanno un valore simbolico, però ci piace sentire questo particolare anniversario della nostra storia.

Sia uno stimolo a vivere con più fede la grande festa della Chiesa, nella quale ci riconosciamo e ci muoviamo. Il Vescovo di Piacenza, mons. Gianni Ambrosio, al termine della visita alla nostra Opera in Uganda, l'ha giudicata e dichiarata "un frutto della Chiesa uscita dal Concilio Vaticano II". Non è un complimento di cui inorgoglierci. È il riconoscimento della fecondità dello Spirito, che nel giardino della Chiesa ha fatto sbocciare anche questo fiore. Non è questo un fiore della Pasqua? Non è un invito ad essere sempre di più collaboratori della grande Missione della Chiesa e del Risorto? Amici tutti di Africa Mission e Cooperazione & Sviluppo: Buona Risurrezione!

Don Maurizio Noberini

rgere

fratelli donando amore, davvero rinnova la gioia della Pasqua: una Pasqua di resurrezione sperimentata da chi opera e resa visibile ai fratelli in difficoltà.

Una Pasqua che, per essere vissuta in pienezza, deve dunque nutrirsi di grande carità, continua carità, che è dono del cuore e, prima di tutto, dono dello Spirito di Cristo, che è Amore.

Credo che davvero quanti in Africa Mission operano fianco a fianco con tanti fratelli in difficoltà, vedano quotidianamente realizzarsi la Pasqua di tanti.

Come Gesù con la Sua Pasqua di resurrezione ci donò la gioia di fare della vita una vigilia di carità, a loro arriva la conferma che viene proprio da Gesù stesso:

"Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero malato e mi avete visitato. Venite benedetti dal Padre mio nel Regno dei cieli, preparato per voi".

Per questo sono felice di cooperare in qualche modo a questa grande opera di carità in Africa Mission, per poter un giorno con voi risorgere in Cristo.

Il difficile forse è fare capire a tanti, vittime del consumismo, la gioia del dono, che è la via del risorto. Occorre davvero dare una mano a tanti, perché la nostra vita diventi un'attesa della Pasqua in Cielo, con Dio nella comunione con tutti i nostri fratelli.

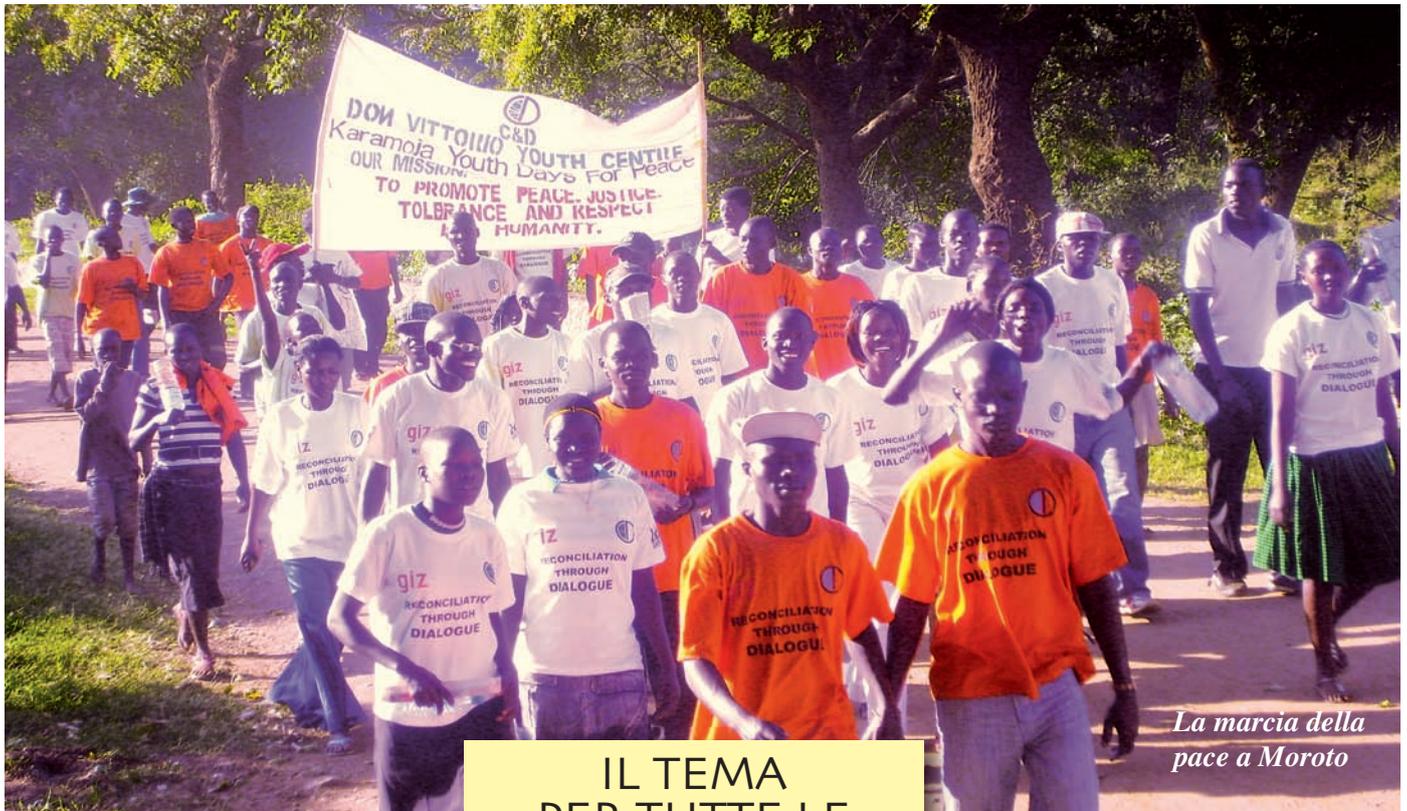
AUGURI DI VERO CUORE A VOI E AGLI AMICI CHE SERVITE IN AFRICA.

DIO VI PREPARA UN POSTO VICINO A LUI. BUONA PASQUA DI RESURREZIONE!

Mons. Antonio Riboldi



IL NOSTRO IMPEGNO PER L'EDUCAZIONE ALLA PACE IN KARAMOJA



La marcia della
pace a Moroto

IL TEMA PER TUTTE LE ATTIVITA' DEL 2012

Per l'anno 2102 il Centro giovanile "Don Vittorio" si è dato un tema che accompagnerà tutte le sue attività: **"Discovering myself discovering the world"** (scoprendo me stesso, scopro il mondo). L'obiettivo è imparare e conoscere se stessi e le proprie potenzialità e debolezze, e, attraverso questo, riuscire a vedere con occhi diversi anche gli altri e a riconoscere le tante opportunità che il "mondo" ci offre.

Prosegue l'impegno di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per educare alla pace e alla solidarietà le nuove generazioni del Karamoja, in Uganda. Anche nel mese di dicembre 2011, come avviene ogni anno dal 2005, abbiamo organizzato la Settimana della Pace, un'iniziativa che offre l'opportunità ai giovani di tutta la regione di poter incontrarsi, dialogare, stare insieme, pregare e giocare in un clima di unità e fratellanza.

Organizzatore dell'evento, uno dei più importanti di tutta la regione, è il nostro Centro giovanile "Don Vittorio" di Moroto. La manifestazione si è sviluppata anche quest'anno con un programma molto vario di attività, incentrate sul dialogo e la tolleranza, messe in atto attraverso dibattiti ma anche momenti di preghiera, svago, sport, musica, danze e teatro.

Quest'anno il tema era "Il dialogo è chiave di pace alla riconciliazione". Complessivamente sono intervenuti quasi 350 giovani, provenienti da una ventina di parrocchie di tutti i sette distretti della regione del Karamoja, oltre che da Lira, Gulu, Soroti e anche dal Kenya.

All'arrivo i ragazzi sono stati divisi in tre gruppi per facilitare incontri e dibattiti. Nel corso della settimana si sono discussi differenti temi, su cui i giovani sono stati chiamati a confrontarsi mediante dibattiti, incontri, attività culturali, artistiche e sociali.

Il primo giorno l'argomento al centro del dibattito è stato "Qual è il tuo potere nella società e cos'è per te il potere?"; il secondo giorno invece i ragazzi si sono confrontati a partire dalla domanda "C'è pace tra i giovani d'oggi?". Nella terza giornata si è parlato di Hiv/Aids, violenze domestiche e stili di vita. Nei

giorni successivi, i giovani si sono interrogati infine sull'importanza del dialogo e della pace per il loro futuro.

Durante la settimana i giovani sono stati coinvolti in diverse altre attività, come celebrazioni e momenti di preghiera, oltre che nella pulizia generale della città di Moroto, organizzata dallo staff del Centro e dai ranger (scout).

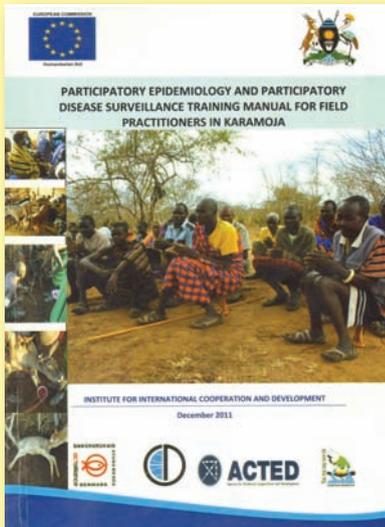
Una delle iniziative più significative dell'intera manifestazione è stata infine la lunga marcia della pace promossa dai giovani per le strade di Moroto come segno di unità e vicinanza alla comunità locale.

Il Centro giovanile "Don Vittorio" è l'unica struttura educativa presente in Karamoja, terra sconvolta ogni giorno da violenze di ogni tipo, incursioni e rapine in strada. La regione presenta inoltre diversi problemi sociali, come alcolismo, disoccupazione, mancanza di educazione e di strutture sanitarie. Infine la diffusione di malattie, come l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, rende la vita dei giovani estremamente difficile.

Dal 2004 il nostro Centro sta operando per produrre un cambiamento nelle condizioni di vita dei giovani di Moroto, offrendo loro opportunità educative, ricreative e formative. Una di queste è la Settimana della Pace, un evento che vuole promuovere nei giovani lo sviluppo di valori quali il rispetto dei diritti umani, la giustizia e la democrazia.

"Tutti gli anni durante questo evento - dice lo staff della struttura - abbiamo sperimentato pace, collaborazione, amore e armonia nei ragazzi venuti per partecipare ai laboratori nel Centro giovani. Il grande cambiamento che si percepisce nel loro modo di stare insieme è la dimostrazione principale di quanto è stato prodotto in loro attraverso questi dialoghi sulla pace".

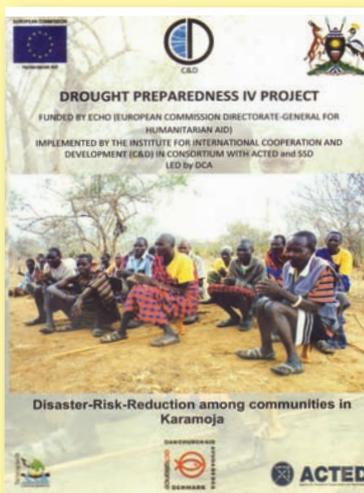
DUE PUBBLICAZIONI NELL'AMBITO DI ECHO DP IV



Sono state stampate in Uganda due pubblicazioni realizzate da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo nel settore della zootecnia.

La prima, dal titolo "Participatory epidemiology and participatory disease surveillance training manual for field practitioners in Karamoja", è un manuale sviluppato a partire da un corso di formazione sulle epidemie e la sorveglianza delle malattie del bestiame tenutosi dal 4 al 9 dicembre 2011 presso il nostro Laboratorio veterinario di Moroto. La seconda, "Drought preparedness IV project", è legata all'attività di riduzione del rischio di disastri nella regione ugandese del Karamoja.

Entrambe sono state realizzate nell'ambito del progetto Echo Dp, che è attivo dal 2007 e ha l'obiettivo di aumentare la capacità delle comunità locali del Karamoja di prevenire e mitigare gli effetti della siccità nelle loro aree di residenza. Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo opera in questo progetto attraverso un consorzio coordinato da DCA (Danish Church Aid) e finanziato da Echo (European Commission Humanitarian Aid Department).



AGRICOLTURA, ACQUA E PROTEZIONE DELL'INFANZIA A KOTIDO



La stagione delle piogge sta arrivando. Le nuvole stanno cominciando a riempire il a stagione cielo, fino all'orizzonte, sopra la città di Kotido, Karamoja. 700 kg di sementi, 240 zappe, vanghe, carriole, taniche e tanti altri attrezzi agricoli distesi all'ombra di un albero di tamarindo. Più di 360 donne che con canti e balli ci danno il benvenuto.

Seduto all'ombra di quell'albero ho visto come la memoria di don Vittorio, del cibo e dei pozzi portati qui in Karamoja, sia ancora viva nei ricordi di quelle persone. Mi sono reso conto di come un piccolo contributo può essere la differenza fra avere e non avere qualcosa da mangiare alla fine della giornata. In Karamoja si inizia, passo dopo passo con la benedizione della pioggia, a coltivare sorgo, mais e fagioli.

Da ottobre il clima secco ci ha permesso di iniziare i lavori del nostro progetto finanziato dalla cooperazione italiana a Kotido. Tre settori: agricoltura e sicurezza alimentare, diritto all'acqua/ sanità e igiene, protezione dell'infanzia. Più di venti persone coinvolte nel progetto qui a Kotido fra muratori, formatori sull'agricoltura, tecnici dell'acqua, senza contare logisti, responsabili di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo in Uganda e in Italia, tecnici e aiutanti locali.

Tre scuole elementari: Kotido Mixed, Lokitelaebu e Napumpum e dodici comunità limitrofe a queste. Tante attività iniziate, tante ancora da portare a termine, l'entusiasmo e il lavoro di tutti per realizzarle.

Ma... per chi stiamo lavorando? Per 3.460 alunni particolarmente vulnerabili alla malnutrizione e alle malattie connesse alla scarsa qualità delle risorse idriche e a pratiche igieniche non corrette. Per 300 famiglie del distretto di Kotido particolarmente vulnerabili alle avversità climatiche coinvolte nelle 12 scuole agropastorali formate all'interno del progetto. Per 600 persone che abitano nelle zone limitrofe alle tre "scuole target" a cui manca un accesso sicuro all'acqua potabile.

Distribuiti attrezzi agricoli a 360 persone, quasi completata la costruzione di un dormitorio e riabilitato un altro, creati 12 orti dimostrativi, preparati i terreni per la prossima coltivazione, formati i contadini sul risparmio e il credito, in via di riparazione 8 pozzi profondi, in via di installazione 3 impianti solari per la distribuzione dell'acqua, cucine e classi da riabilitare, impianti di microirrigazione da installare e... l'energia e la passione che ci stiamo mettendo tutti qui in Uganda, che spero arrivi fino a voi, come la testimonianza del vostro supporto arriva fino a noi.

Davide Prata
nostro collaboratore in Uganda

L'ESPERIENZA DEI CAMPI DI SOSTEGNO PSICO-SOCIALE IN KARAMOJA

Nell'ambito del programma 2011 di Child Protection (protezione dell'infanzia più vulnerabile), che è stato coordinato dalla collaboratrice espatriata Laura Cuzzuol, si sono svolti alcuni campi di sostegno psico-sociale rivolti a bambini in gravi difficoltà, il primo dei quali si è tenuto dal 22 al 26 agosto presso il Centro giovanile "Don Vittorio" di Moroto (Uganda), coinvolgendo 187 bambini e ragazzi, di età compresa tra i 7 e i 15 anni. Il secondo si è tenuto in ottobre a Nakapiripirit ed è stato rivolto a 80 bambini. Il terzo si è svolto in novembre a Lorengdwat, coinvolgendo 60 bambini, orfani a causa dell'Aids.

L'attività svolta consisteva nel far passare ai bambini una settimana di apprendimento unito a momenti di giochi e svago, durante la quale è stato fornito loro cibo e materiale scolastico, oltre a cure mediche.

Laura Cuzzuol ha raccolto e tradotto alcune testimonianze degli operatori ugandesi coinvolti nell'intervento. Ne riportiamo tre.

Nonostante quella mattina il sole splendesse alto in cielo, una volta aperti gli occhi non riuscivo a smettere di pensare a come sarebbe stata la settimana, una nuova attività mai fatta prima con tutti quei bambini per così dire difficili da gestire (...) Se ci ripenso adesso... quante inutili preoccupazioni, quanto sciocco ero nell'interrogarmi riguardo a come avremo passato la settimana!

Ancora oggi non riesco a credere a quanto positivo e proficuo sia stato il campo di sostegno psicologico svolto nel Centro giovanile, non solo per i bambini, ma anche per tutto lo staff coinvolto nell'attività. Non potevo certo immaginare che sarebbe stato così gratificante e stimolante essere responsabile di questo gruppo di 27 bambini che ti ascoltano attentamente e partecipano attivamente a quanto viene loro insegnato con domande, opinioni, performance teatrali e giochi. Lavorare con i bambini non è così facile come può sembrare...; ho realizzato che ognuno di loro necessita di attenzioni specifiche, pazienza e tempo per cambiare e migliorare. Sono molto felice di aver partecipato a questa attività, perché ho potuto conoscere veramente da vicino alcuni di loro, tant'è che ogni volta che vado in chiesa o passeggio per strada



mi riconoscono e mi chiamano "il loro insegnante del Don Vittorio Youth Centre" e non ne posso che essere felice.

Da allora si è sparsa la voce tra i bambini riguardo a questo campo grazie ai racconti dei partecipanti, e quelli che non sono stati inclusi nel programma di quest'anno mi chiedono di continuo di essere registrati per quello che verrà fatto in futuro...

Cosmas Tony Lokwang
(assistente sociale distretto di Moroto)

Uno dei momenti per me più toccanti è

stato quando una bambina del mio gruppo mi ha ringraziato per parlarci così apertamente di Hiv, visto che i suoi genitori sono entrambi morti a causa di ciò. Per la prima volta qualcuno le aveva spiegato chiaramente in cosa consiste questa terribile malattia, come si trasmette e come si può vivere con essa. La bambina ha aggiunto la sua testimonianza a quanto insegnato al resto del gruppo, rendendo la tematica più viva e concreta nella mente dei bambini. Ha aggiunto che adesso aveva capito come prendersi cura di se stessa, anche grazie alle nozioni di igiene impartite i giorni prima, e che avrebbe fatto di tutto per non contrarre la malattia, ora che aveva gli strumenti per combatterla. I bambini a fine settimana hanno espresso il desiderio di andare avanti con questa attività in modo da continuare ad avere nuovi amici e avere una famiglia che li accoglie al Centro giovanile.

Simon P. Lobong
(staff Centro giovanile)

Una delle bambine più attive nel mio gruppo ancora oggi mi chiede quando il programma riprenderà. Insiste nel dirmi quanto bella sia stata la settimana passata insieme ai suoi insegnanti e agli altri bambini e che non vede l'ora che ricominci. Quando mi vede per strada mi ripete quanto ha imparato durante le giornate passate insieme e mi mostra così quello che ha assorbito e come si comporta di conseguenza. A lei è stato dato il premio come miglior studente, avendo passato il test finale con buoni voti e dimostrato buona condotta durante i momenti didattici. Questo tipo di ricompensa ha avuto un impatto molto forte non solo su di lei, ma anche sugli altri bambini che si sono ripromessi di studiare meglio la prossima volta! Non abbiamo infatti premiato solo i migliori nei giochi e nello sport, come spesso accade qui in Karamoja, ma anche i migliori studenti. Ho trovato questa novità particolarmente esaltante e stimolante per tutti loro.

Cherry M. Longok
(animatrice)

Un impegno che continua da 40 anni

DIAMO DA BERE A CHI HA SETE

Anche tu... insieme per essere una goccia del mare della solidarietà

PUOI CONTRIBUIRE:

- raccogliendo l'importo di 10.000 euro necessario per la perforazione di un nuovo pozzo;
- raccogliendo un importo compreso tra 750 e 3.000 euro per riparare/riabilitare un pozzo non più funzionante.

“DAI IL TUO NOME A UN POZZO”

Con 10.000 euro puoi permettere la perforazione di un nuovo pozzo per l'acqua potabile.

Su richiesta del donatore, sul pozzo potrà essere apposta una dedica per ricordare una persona cara scomparsa o il nome di una comunità, di una parrocchia, di una città, di un comune, di un'istituzione, di un'impresa commerciale... oppure nessuna targa.

GRAZIE A TUTTI I SOSTENITORI DEL NOSTRO MOVIMENTO

In questi anni diversi donatori hanno offerto 10.000 euro o si sono impegnati per raccoglierci.

Alcuni hanno voluto che il loro gesto rimanesse anonimo, per essere ricordato solo nella memoria di Dio.

Altri hanno compiuto questo importante gesto di solidarietà:

- per celebrare un avvenimento importante della loro vita (anniversario di matrimonio, di sacerdozio...);
- per ricordare la memoria di un loro caro;
- per testimoniare la solidarietà di un Comune, una Provincia, un'istituzione...;
- per testimoniare la solidarietà di una parrocchia;
- per indicare la sensibilità sociale di un'impresa.



“AVEVO SETE... E MI AVETE DATO DA BERE”

In quarant'anni abbiamo perforato 918 pozzi e ne abbiamo riparati 1.472 già esistenti ma non più funzionanti.

SOLO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, DAL 2007 AL 2011, abbiamo portato acqua pulita a 885.676 persone.

Abbiamo perforato 340 nuovi pozzi.

Ne abbiamo riabilitati/riparati 603.

Abbiamo organizzato corsi di formazione per meccanici di pompa, per un totale di 130 operatori formati.

L'INVITO CHE CI HA LASCIATO PADRE GOSTOLI

Nel luglio 2011, pochi mesi prima di morire, anche padre Elvio Gostoli, missionario comboniano che Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha sempre sostenuto e aiutato fino alla sua scomparsa

avvenuta il 6 ottobre scorso in Karamoja, ha ribadito in un'intervista il grande bisogno di acqua che ancora affligge l'Uganda:

“QUI C'E UN GRANDE BISOGNO DI POZZI. LA GENTE FA CHILOMETRI A PIEDI PER PRENDERE UNA TANICA D'ACQUA. NATURALMENTE HA BISOGNO DI ACQUA PULITA, NON DI POZZANGHERE, PERCHE CON LE RISERVE D'ACQUA A CIELO APERTO SI MOLTIPLICANO LE MALATTIE. C'E INVECE BISOGNO DI POZZI, DI TANTISSIMI POZZI ANCORA!”



“UN POZZO, MILLE SORRISI”

Un pozzo porta acqua, in media, a mille persone.

Con una donazione qualunque (10 - 50 - 100 euro), anche tu puoi contribuire concretamente alla perforazione/riattivazione di pozzi per acqua potabile. Il tuo contributo, unito a quello degli altri sostenitori, sarà essenziale per raggiungere l'importo necessario a perforare un nuovo pozzo o ripararne uno esistente.

Il tuo contributo non sarà mai “piccolo”, perché “non esistono piccoli gesti sulla via della carità”.

La tua goccia, unita a tante altre, può diventare acqua che zampilla, speranza per il futuro, UN SORRISO DI GIOIA NEL VOLTO DI TANTI UOMINI, DONNE E BAMBINI.



PRODUZIONE DI CASSAVA E PATATE DOLCI NEL DISTRETTO DI KAABONG



Prosegue il progetto di affiancamento degli agricoltori a Kaabong, nella regione ugandese del Karamoja, per la diffusione della coltivazione di cassava e patata dolce. Il progetto, che stiamo realizzando con il finanziamento della Fao, è seguito dalla nostra collaboratrice espatriata Zuzana Filipova.

Kaabong è il distretto ubicato nella parte più settentrionale della regione del Karamoja (Uganda). L'area è caratterizzata da un clima semiarido con aree costituite da una cintura verdeggiante, dove la produzione di colture è possibile. Questo è il motivo per cui il progetto di diffusione della cassava e delle patate dolci è cominciato proprio nel distretto di Kaabong.

Cassava e patate dolci costituiscono cibi di grande importanza, considerevolmente diffusi in tutta l'Africa dell'est, costituendo gli alimenti principali per milioni di persone. Recentemente, però, la messe di cassava è stata largamente colpita da due gravi virus che hanno portato alla fame molte persone, stabilmente dipendenti da questi raccolti.

Questo progetto introduce due varietà che sono resistenti a questi dannosi virus e prevengono così massicce perdite di cibo e l'insicurezza alimentare.

In Karamoja, la produzione di cassava e di patate dolci necessita ancora di organizzazione e promozione, esattamente come importante è la promozione di nuove varietà resistenti, la conoscenza di questi virus e di come eliminarli attraverso la semina di sostanze vegetali.

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, attraverso risorse della FAO, sta supportando 46 APFS (scuole agricole e pastorali) al fine di creare numerosi orti di cassava e patate dolci. Lo scopo del progetto non è soltanto quello di far crescere raccolti destinati a un uso immediato, ma piuttosto quello di affiancare gli agricoltori nella moltiplicazione dei raccolti. In questo modo, a progetto concluso, gli agricoltori saranno in grado di proseguire in autonomia nella semina e nella raccolta di cassava e patate dolci, senza supporto esterno. Tutto ciò assicurerà la loro sopravvivenza e la sicurezza alimentare anche in periodi di siccità, poi-

ché entrambi i raccolti sono adatti all'immagazzinamento per lunghi periodi.

Il distretto di Kaabong è una zona molto bella del Karamoja, molto diversa rispetto a tutti gli altri distretti che ho visto prima. Si possono trovare grandi piante circondate da splendide montagne, in una natura senza fine. Le aree dove stiamo lavorando sono relativamente lontane dalla città di Kaabong, e sono molto felice di aver avuto la possibilità di lavorare con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo in questa zona.

Attraverso il lavoro del coordinatore del progetto, ho avuto modo di visitare posti molto vicini alle frontiere sudanesi e kenote, di una bellezza sconvolgente. Devo dire che mi è piaciuto molto lavorare nel distretto di Kaabong, non solo per la bellezza della campagna ma anche per la natura delle persone in questa parte di Karamoja. Mi riferisco alla comunità degli IK, che vive nelle montagne adiacenti la Rift Valley, persone estremamente gentili, appassionate nel mostrare il lavoro fatto e nel condividere novità.

Comunque, lavorare per il progetto non è solo idillico, come può sembrare a prima vista. Come ovunque nel mondo, ci sono moltissime sfide che devono essere affrontate.

Recentemente il principale problema è l'insicurezza nelle due comunità di Kamion. Molti agricoltori provenienti dai gruppi



APFS, supportati da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, sono stati arrestati e molte persone scappano per nascondersi nella savana. Su raccomandazione dalla polizia locale, l'implementazione e il monitoraggio delle attività vengono rinviati a quando la zona è ritenuta sicura. Prima di varcare il territorio, per essere certi della nostra incolumità, dobbiamo essere informati sul fatto che la situazione nelle aree in cui andremo a lavorare è tranquilla.

Il rapporto con le popolazioni locali è un'altra sfida e necessita un approccio diametralmente opposto rispetto a quello usato in Europa. Per scoprire il modo più adeguato per approcciarsi e guadagnare la fiducia delle persone, bisogna avere estrema sensibilità verso il loro retroterra sociale, culturale, storico e geografico, operazione che richiede certamente molto tempo, pazienza e comprensione.

Durante l'implementazione del progetto, è molto importante per le persone locali capire. Il progetto c'è per apportar loro nuove conoscenze e aiutarle a migliorare la loro vita. Sfortunatamente in molti casi i beneficiari dei progetti non ca-



piscono fino in fondo lo scopo effettivo che esso ha, e questo rende molto più difficile lavorare con loro.

La riluttanza ad adottare nuovi strumenti senza prima aver provato la loro adeguatezza è il risultato dell'ambiente nel quale le persone vivono e non possiamo incolparle di questo. I Karimojong non si possono permettere di perdere il loro tempo su qualche cosa che non sono sicuri funzioni, in un ambiente così duro come quello del Karamoja.

Anche se ci sono molte sfide da affrontare quando si lavora su un progetto in un posto come questo, loro sono fieri di essere, vivere e sentire lo spirito del luogo, che è davvero un altro mondo se lo parliamo con casa nostra. Forse, inizialmente si può esserne intimoriti, dato che è così sconosciuto e diverso, ma dopo poco tempo inizi a capire come le cose qui funzionino, incontri le persone, le conosci e sei sempre meno intimidito, perché scopri che non c'è motivo per avere paura. E infine cominci ad amare questo posto. Questo è ciò che è successo a me.

Zuzana Filipova

AMBASCIATORI RIUNITI NELLA NOSTRA SEDE DI MOROTO

Dal 5 al 7 marzo 2012 la sede di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo di Moroto ha avuto l'onore di ospitare ambasciatori di diversi Paesi riuniti per un incontro sul futuro del Karamoja. Ad accoglierli sono stati Federico Soranzo, coordinatore della sede di Moroto, e Piergiorgio Lappo, che rappresenta in Uganda Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, i quali hanno trasmesso il messaggio di benvenuto dei nostri presidenti, di cui riportiamo uno stralcio:

“Siamo lieti e onorati di accogliervi presso la nostra sede, e siamo particolarmente lieti di ospitare questo vostro incontro con il Karamoja e la sua gente proprio nell'anno in cui il nostro Movimento celebra il suo quarantesimo anno di vita. Quarant'anni fa, il nostro fondatore, don Vittorio Pastori, lasciava tutto per dedicare la sua vita e i suoi beni, per cercare di alleviare le sofferenze di chi era nel bisogno, scegliendo il Karamoja come luogo in cui fermarsi per condividere le attese di una vita migliore di un intero popolo. Questa sede così grande e organizzata, è infatti frutto della sua volontà di lavorare bene e seriamente per lo sviluppo del Karamoja, della sua volontà di crescere insieme alla gente del Karamoja come comunità che incontra un'altra comunità, della sua volontà di mettersi al passo lento che lo sviluppo di un popolo seminomade richiede.

Oggi il Karamoja vive un importante

momento di transizione verso la “modernità”, un momento cruciale della sua storia, con tutte le opportunità e i rischi che questa accelerazione della crescita comporta. Il nostro obiettivo, con l'aiuto di Dio, è di rimanere in Karamoja per i prossimi quarant'anni per accompagnare il “nostro popolo” attraverso i grandi cambiamenti che l'incontro con la “modernità” provoca nella società. Vi siamo grati perché sappiamo che siete qui per sostenere e stimolare lo sviluppo di questa popolazione, che merita tutto il vo-

stro aiuto.

Ci permettiamo di rivolgervi una preghiera: vi chiediamo di fare le vostre scelte tenendo conto che in Karamoja, più che altrove, è importante guardare allo sviluppo con uno sguardo ricco di pazienza e fiducia, e con la consapevolezza che i frutti arriveranno solo se ogni intervento sarà accompagnato da un adeguato percorso educativo e garantendo, per un lungo periodo, continuità di presenza e costanza di impegno”.



NUOVI "CASCHI BIANCHI" A MOROTO

Dal 1° febbraio 2012 hanno iniziato il loro anno di servizio civile internazionale con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, attraverso il progetto "Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi - 2011" (presentato da FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario), due nuovi "Caschi Bianchi": **Tommaso Pozzi**, 28 anni, di Milano, ed **Emanuele Solari**, 23 anni, di Chiavari (Genova).

Dopo un periodo di formazione in Italia, i due giovani volontari sono partiti alla fine di febbraio per l'Uganda, per prestare servizio a Moroto, nella regione del Karamoja. Tommaso è impegnato nel settore "acqua&igiene" in attività collaterali alla riabilitazione di pozzi per l'acqua potabile non più funzionanti, Emanuele in iniziative dedicate a bambini e ragazzi che frequentano il Centro giovanile "Don Vittorio".

Il 31 gennaio hanno terminato intanto il loro anno di servizio civile internazionale in Uganda i due "Caschi Bianchi" selezionati con il bando uscito nel 2010: **Stefano Landi**, di Capoterra (Cagliari), che è stato impegnato nel settore "acqua&igiene", e **Valeria Iannazzone**, di S. Angelo a Cupolo (Benevento), che ha operato presso il Centro giovanile "Don Vittorio".

Ringraziamo Stefano e Valeria per l'impegno profuso nel corso dell'anno e auguriamo loro un futuro ricco di soddisfazioni nel quale poter mettere a frutto questa esperienza.



EMERGENZA A NAMALU

L'8 dicembre 2011 l'Unicef di Moroto ci ha chiesto di intervenire come partner nell'emergenza provocata dalle insistenti piogge, trasformatesi poi in alluvione, che hanno colpito alcuni villaggi della zona di Namalu (Karamoja).

L'Ufficio del Primo Ministro e il World Food Program hanno fornito cibo, Unicef i primi soccorsi e materiali necessari: sapone, tende, coperte e taniche per l'acqua.

Ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo è stato chiesto invece di intervenire in un secondo momento con un monitoraggio, verificando tutti quei casi di violazione dei diritti dei bambini che spesso si verificano quando un gran numero di sfollati si raduna senza regole (separazione di bambini dai genitori, abusi su minori, violenze sessuali, abbandoni).

Abbiamo verificato che sono stati colpiti in tutto 3 villaggi: Nakiloro, Okudud e Komojoj, e parte del centro di Namalu. Sono state coinvolte 180 famiglie, tra le quali abbiamo identificato: 6

casi di disabilità fisica, 11 bambini che hanno perso i genitori, 11 anziani senza parenti, 8 donne incinte e 50 donne in fase di allattamento. Il nostro personale ha provveduto a distribuire kit di emergenza contenenti ciascuno 2 pentole, 1 mestolo, 2 confezioni di sapone, posate, 4 piatti e 4 bicchieri, 2 coperte.

Come ulteriori possibili interventi abbiamo pianificato per il 2 marzo una discussione pubblica, cercando di incoraggiare le comunità a rimettere in piedi le precedenti strutture sociali (comitati dell'acqua, gruppi di donne, associazioni giovanili) e sensibilizzandole sulle conseguenze della violenza domestica e delle violazioni dei diritti dei bambini. Come incoraggiamento per le famiglie che, nonostante tutto, hanno già iscritto i figli a scuola, abbiamo pensato inoltre a una distribuzione di materiale scolastico.

"GRANDMOTHER APPROACH"

Nell'ambito del progetto di Child Protection (protezione dell'infanzia più vulnerabile), stiamo sperimentando una nuova modalità di lavoro, il "Grand-

mother approach". Si tratta di un approccio intergenerazionale (nonne - nipoti) da applicare con le comunità nei progetti di sviluppo, educazione e protezione di donne e bambini. Consiste nel fare leva sulla figura e il ruolo delle nonne come mezzo di trasmissione di messaggi nuovi e importanti, soprattutto nel campo della salute della donna.

La pratica delle mutilazioni genitali femminili, ad esempio, presente in molti paesi dell'Africa, e anche nella regione del Karamoja, è quasi sempre appoggiata dalle donne anziane come momento della crescita della donna e del passaggio dalla fanciullezza all'età adulta. Se una ragazza rifiuta di sottoporsi ad essa, rimane esclusa dal gruppo delle donne, non può sposarsi né avere figli: in poche parole è al di fuori della società.

Lavorare con le nonne attraverso incontri e discussioni, in cui mostrare loro gli aspetti negativi di alcune pratiche tradizionali, supportando il confronto con valide argomentazioni, significa influire sulla popolazione femminile e di conseguenza sulla società in senso lato.

LA VISITA DEL VESCOVO DI PIACENZA-BOBBIO ALLA NOSTRA MISSIONE IN UGANDA

Dal 26 al 31 gennaio 2012, mons. Gianni Ambrosio, vescovo della diocesi di Piacenza - Bobbio, ha visitato le attività e i progetti che portiamo avanti in Uganda, in occasione del quarantesimo di fondazione di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, nata a Piacenza per iniziativa di don Vittorio Pastori e di mons. Enrico Manfredini. Il nostro quarantesimo anniversario non poteva aprirsi con una benedizione più bella.

Al rientro mons. Ambrosio ha parlato della sua esperienza al Consiglio Presbiterale Diocesano in un intervento che riportiamo di seguito, insieme alla lettera che ha inviato ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

LA RELAZIONE AL CONSIGLIO PRESBITERALE

Come sapete, sono stato a fare visita - visita pastorale - ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo che opera in Uganda da quarant'anni. Il movimento è sorto nel 1972 a Piacenza per iniziativa di mons. Enrico Manfredini e Vittorio Pastori. I giorni sono stati pochi - dal 26 gennaio a martedì 31 -, ma molto intensi. Erano con me i presidenti di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, don Maurizio Noberini e il dr. Carlo Antonello, il direttore del movimento, Carlo Ruspantini, e l'assistente spirituale, mons. Sandro De Angeli, vicario generale della diocesi di Urbino. Ho visitato la sede di Kampala, da cui viene portata avanti tutta la parte amministrativa e logistica dell'attività, e la sede di Moroto, nella poverissima regione del Karamoja, dove vengono coordinati tutti i progetti di missione e di promozione allo sviluppo.

Ho incontrato mons. Henry Ssentongo, alla guida della Chiesa di Moroto, e mons. Giuseppe Filippi, missionario comboniano a capo della diocesi di Kotido. Ho pure incontrato il piacentino Roberto Gandolfi, dal 1990 missionario in Uganda. Insieme con lui, ho visitato la missione comboniana di Matany, dove Roberto, oggi impegnato nella diocesi di Kotido, ha operato per anni, dando un contributo fondamentale alla costruzione di un eccellente ospedale.

Debbo dire che è stato per me spontaneo considerare il movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, nato dieci anni dopo l'inizio del Concilio Vaticano II, un frutto molto bello del Concilio che la nostra Chiesa di Piacenza ha saputo produrre. Grazie a mons. Manfredini, a don Vittorio e a tutti coloro che hanno poi continuato l'opera dei fondatori, in Africa Mission vi è una missionarietà concreta: valorizza i fedeli laici e il volontariato (ogni cristiano è chiamato alla missione), è al servizio delle Chiese locali (tutte le opere sono di proprietà delle Chiese locali) e viene incontro alle popolazioni con uno stile di grande prossimità attenta ai bisogni. Tra questi bisogni emerge l'esigenza di acqua, e dunque l'impegno di costruire pozzi, ma spicca anche l'intelligente formazione dei giovani perché possano svolgere il loro impegno di volontariato presso il Centro giovanile intitolato a don Vittorio oppure l'organizzazione della Settimana della Pace per educare alla pace e alla solidarietà le nuove generazioni del Karamoja.

Quest'opera, nata nel cuore della Chiesa piacentina, è un'opera preziosa che attesta la grande sensibilità missionaria dei piacentini. Verrà fra poco celebrato il quarantesimo con un Convegno. Spero che sia l'occasione perché la Chiesa piacentina-bobbiese senta come suo questo movimento missionario che si è diffuso in molte parti d'Italia.

LA LETTERA AL NOSTRO MOVIMENTO

Piacenza, 9 febbraio 2012

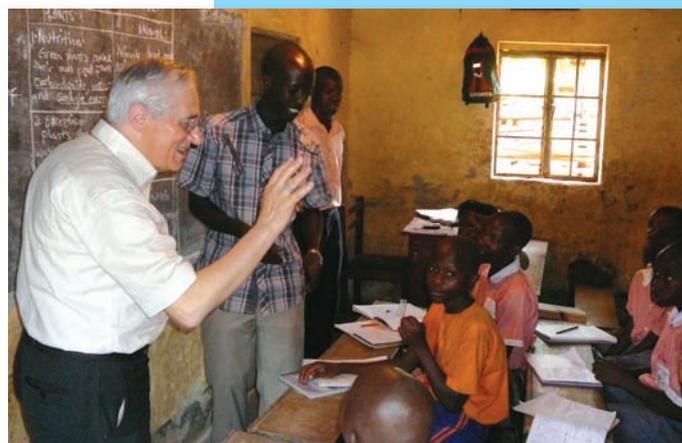
Carissimi don Maurizio Noberini e dr. Carlo Antonello, desidero esprimere anche per iscritto il mio sentito ringraziamento per il viaggio pastorale in Uganda per il 40° di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Per me è stata un'oc-



La Messa nella cattedrale di Moroto



L'incontro con il vescovo di Kampala



La visita alla scuola Great Valley di Kampala



Nella casa di Kampala

Ringraziamo di cuore il Vescovo di Piacenza - Bobbio, mons. Gianni Ambrosio, per aver aperto le celebrazioni per il nostro quarantesimo anniversario con il dono di questo Suo incontro con la realtà del nostro impegno in Uganda a fianco della popolazione locale.

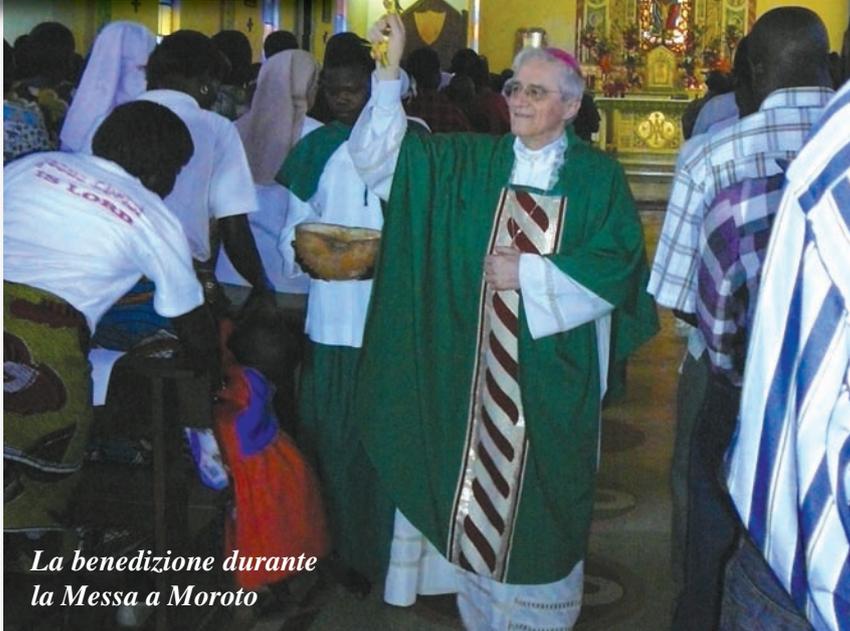
casione preziosa per conoscere dal di dentro - e non solo per sentito dire - il movimento di cui siete responsabili, così come è stato motivo di gioia incontrare a Kampala e a Moroto coloro che operano sul posto con spirito missionario e con grande dedizione. Tutte le persone incontrate - dai Vescovi ai missionari comboniani alle suore di Madre Teresa - mi hanno parlato con entusiasmo di don Vittorio e di tutti voi che proseguite l'opera da lui iniziata insieme a mons. Manfredini.

Prego il Signore perché possiate continuare con questo stile, con questa dedizione e con questo entusiasmo: le difficoltà non mancano ma tenete sempre presente, come convinzione sicura, che lo spirito che vi ha finora animato l'avete ricevuto in eredità da mons. Manfredini e da don Vittorio. Questi fondatori, appena concluso il Concilio Vaticano II, hanno tradotto in un'opera concreta la riscoperta della grazia del nostro essere innestati in Gesù come membra vive del suo Corpo.

Sia vostro impegno ravvivare questa convinzione di fede ed alimentare questa grazia che è in noi fin dal Battesimo. La dimensione missionaria è un elemento essenziale dell'identità del cristiano che trova espressione concreta nell'attività del vostro movimento: i vostri fondatori hanno sognato, credo, un movimento capace di essere insieme educativo, sociale e missionario nel segno dell'amore, della speranza, della condivisione. Questo spirito missionario aperto e concreto qualifichi la vostra identità e la vostra azione missionaria e sia di stimolo anche per le nostre comunità ecclesiali, bisognose di riscoprire il Vangelo e di ritrovare una mentalità capace di accogliere lo spirito delle beatitudini.

Da parte mia vi assicuro il mio sostegno e la mia preghiera. E vi assicuro anche che farò in modo che la Chiesa piacentina-bobbiese senta sempre più come suo questo movimento missionario che è nato dal cuore della nostra Chiesa e si è diffuso in molte parti d'Italia: vi invio una breve relazione che ho fatto al Consiglio Presbiterale del 9.2.2012 in cui manifesto questo auspicio. Ancora vi ringrazio e vi prego di estendere il mio saluto e il mio incoraggiamento a tutte le persone che ho incontrato in Uganda. Vi benedico di cuore.

Mons. Gianni Ambrosio



La benedizione durante la Messa a Moroto

IL MESSAGGIO DI MONS. RIBOLDI

Mons. Antonio Riboldi, vescovo emerito di Acerra, ci ha mandato questo messaggio in risposta agli aggiornamenti che gli abbiamo inviato sul viaggio di mons. Gianni Ambrosio in Uganda:

Carissimi di "Africa Mission"

un grazie di cuore per avermi reso partecipe della gioia per la preziosa visita che il vostro Vescovo ha voluto compiere sulla vostra missione. Non c'è dono più grande per un movimento di carità, come il vostro, di quello di avere la benevolenza ed il sostegno della Chiesa nella persona del vostro Vescovo. Così ha potuto vedere concretamente ciò che la vostra fede e carità sta a compiere da 40 anni. Un tesoro di amore che è preziosa testimonianza di fede per tanti, come un Vangelo vissuto, ed è anche una preziosa testimonianza di amore per i nostri fratelli in Africa che certamente non vivono le nostre comodità.

È sempre stato un mio sogno poter visitare l'Africa nella sua povertà e carità, ma il tempo, il servizio ha come chiuso la strada del desiderio lasciando quella dei sogni e del sostegno. È un onore per me anche solo sapere di esservi vicino con i miei scritti... Ed è come fossi lì con voi. Vi benedico di cuore e Dio benedica voi e i nostri fratelli in Africa Mission.

Con tanta amicizia e stima.

Antonio, vescovo

“IO SONO VENUTO PERCHE' ABBIANO LA VITA E L'ABBIANO IN ABBONDANZA”

(Gv. 10,10)

Gv. 10,7-10

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

In questo brano Gesù chiarisce quanto ha detto nei versetti precedenti presentando due metafore: quella della porta in questi versetti 7-10 e quella del pastore nei versetti 11-18. Gesù ci parla di se stesso e si definisce come l'unica porta attraverso la quale gli uomini (le pecore) possono passare per uscire e sperimentare la vera libertà e salvezza e così raggiungere la pienezza di vita.

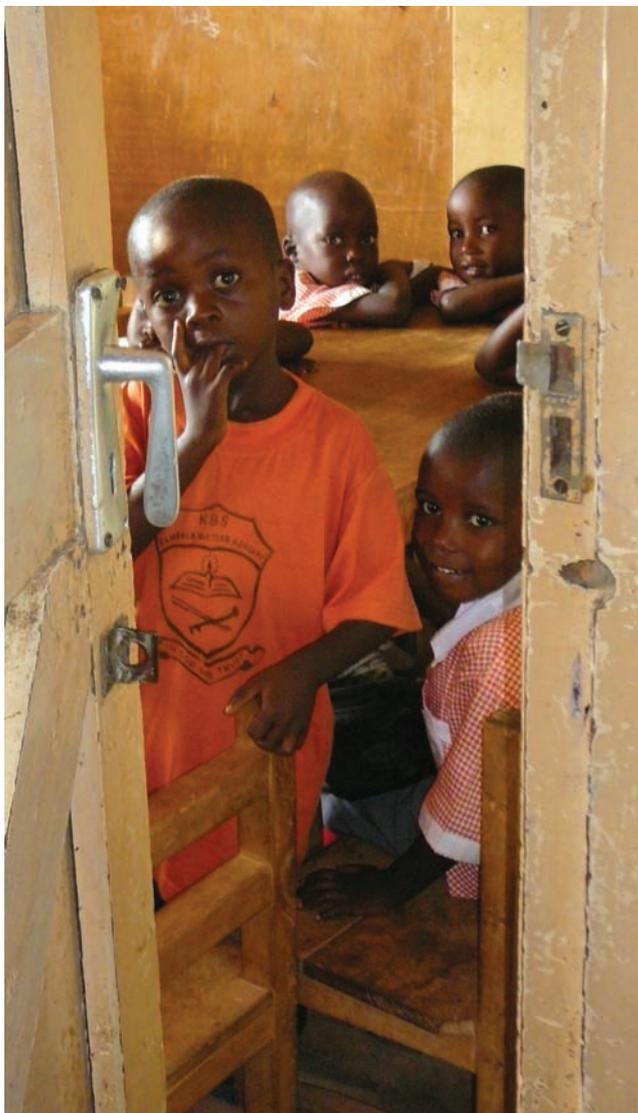
Il Cardinale Ravasi, in un commento a questo passo, dice che a Gerusalemme esiste una porta, sul lato orientale delle mura, chiamata Porta probatica, la Porta delle pecore; ed era la porta di accesso al tempio.

“Allora immaginiamo la scena: Gesù sulla spianata del tempio, circondato dai suoi ascoltatori, vede la fiumana di gente che avanza attraverso quella porta e si dirige progressivamente verso il tempio per i sacrifici rituali; vede anche i sacerdoti che entrano per il culto: Gesù, guardando questi personaggi, questa massa di ebrei, il gregge di Dio, che sfilava davanti a lui per andare verso il pastore supremo che è Dio, osa dire: «D'ora in avanti, voi non avrete più bisogno di questa Porta, materiale, delle pecore... Io, d'ora in avanti, sono la Porta delle pecore».

Quella porta, che introduce al tempio, ora l'avete davanti a voi, ed è una porta viva; una porta che introduce nel mistero stesso di Dio”. (Gian Franco Ravasi, Il Vangelo di Giovanni/2, EDB)

Questi versetti assumono un significato tutto particolare: Cristo si presenta a noi come il nuovo tempio, il luogo nel quale si manifesta Dio.

È incontrando Cristo, allora, che incontriamo Dio; e ci rivela la verità su Dio attraverso le sue parole, le sue scelte e i



suoi gesti.

Da questo incontro, da questa comunione tra la nostra vita e quella di Gesù, deriva anche la piena realizzazione della nostra esperienza, la cui verità ci è svelata da Gesù.

Per questo dice: “Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”.

Queste parole proclamano una rivoluzione profonda.

Innanzitutto il Dio che rivela Gesù non è un Dio lontano e padrone, ma è un Padre che si lascia coinvolgere nella storia degli uomini ed è preoccupato della loro vita e della loro felicità.

L'uomo può trovare la verità della sua vita non nella propria testa, nella sue argomentazioni, nei suoi desideri, ma in quella vita, che è l'unica vera e che Gesù manifesta e realizza.

Nel nostro impegno missionario, allora, non possiamo accontentarci di raccogliere denaro, di offrire cose, di realizzare progetti.

Dobbiamo capire che prima di tutto ogni persona ha bisogno di incontrare Gesù, l'unica porta, ha bisogno di sperimentare il suo amore, ha bisogno di capire da Lui qual è la propria e vera identità e qual è il senso e la bellezza della vita.

E per fare questo dobbiamo convertire la nostra vita a quella di Gesù e, attraverso una assidua frequentazione con Lui, cercare di fare nostri i suoi atteggiamenti di disponibilità alla volontà del Padre e di totale e generosa offerta della nostra vita agli altri, che riconosciamo come fratelli.

È da questa conversione personale che nasce la capacità di testimoniare l'amore di Dio, la possibilità di far sentire questo amore attraverso la nostra passione nei loro confronti, la capacità di donarci senza misura, di diventare servi per la loro realizzazione.

Diventeremo capaci di uscire dai nostri problemi e vedere quelli degli altri e portare il nostro personale contributo.

Dobbiamo imparare a “pagare” di persona: così ha fatto Dio attraverso Cristo Gesù.

La nostra carità se non è riempita di Cristo rischia di diventare solo ostentazione di noi stessi, una semplice scusa per tacitare un po' la nostra coscienza di fronte ai problemi di chi ha veramente bisogno e vive in continuazione nell'emergenza.

Don Sandro De Angeli

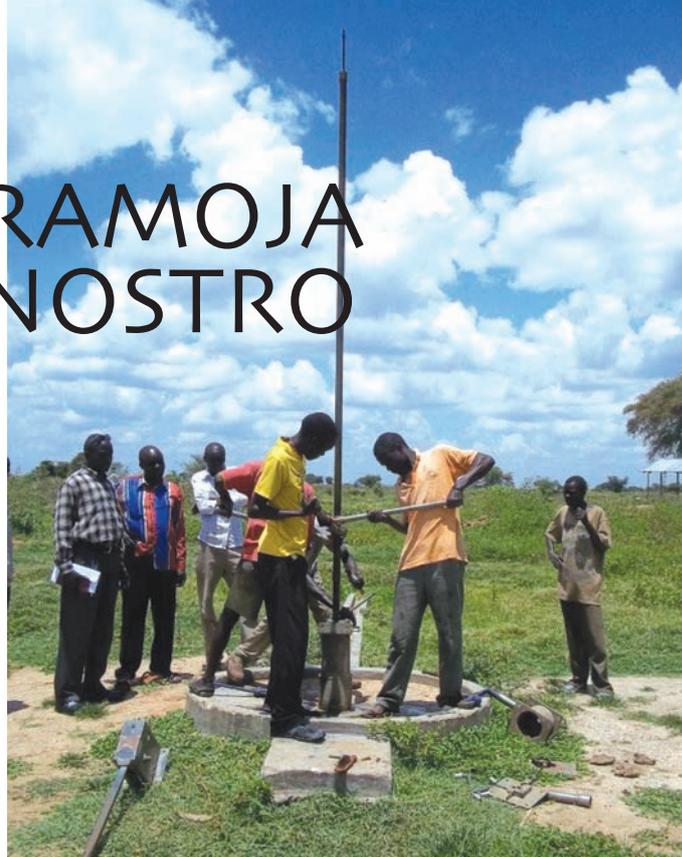
40 POZZI IN KARAMOJA PER IL 40° DEL NOSTRO MOVIMENTO

In occasione del quarantesimo di Africa Mission abbiamo lanciato l'iniziativa "Consorzio 40", che consiste nella realizzazione nell'arida regione nord-orientale del Karamoja (Uganda) di 40 pozzi per l'acqua potabile e in Italia in attività di promozione e sensibilizzazione sulla stessa tematica. Il progetto prevede in particolare la perforazione nel Paese africano di 40 nuove fonti d'acqua pulita - una per ogni anno della nostra associazione - dotate di pompa a mano di tipo "Indian Mark II", accompagnata da interventi di formazione di meccanici locali e di sensibilizzazione delle comunità karimojong sul corretto utilizzo dei pozzi. In Italia verranno promossi invece incontri e convegni sul tema dell'acqua.

L'intervento verrà finanziato con il contributo soprattutto di imprese, ma anche di privati. Si diventa sostenitori del progetto finanziando un pozzo o dando un contributo di qualunque entità destinato all'iniziativa. Il costo complessivo dell'operazione è di 500mila euro.

Il Karamoja, regione abitata da oltre 900.000 pastori semi-nomadi, è una delle aree d'Africa dove più dura è la sopravvivenza e più impegnativa la sfida dello sviluppo. La carenza d'acqua, insieme all'insicurezza, è il primo problema da affrontare: la cronica mancanza di risorse idriche è dovuta non solo alla scarsità di sorgenti di superficie, ma anche all'irregolarità delle precipitazioni, all'elevato grado di evaporazione e alle piogge torrenziali.

Don Vittorio aveva scelto il Karamoja come sede principale del suo cammino di carità, perché qui la sfida della sostenibilità e della crescita è più difficile. Noi vogliamo continuare questa sfida, rimanendo ac-



canto alle popolazioni karimojong per cercare insieme le risposte ai bisogni essenziali che costituiscono un diritto di ogni uomo.

L'obiettivo del progetto "Consorzio 40" è di realizzare 40 nuovi pozzi in Uganda, 40 nuove fonti di acqua pulita per dare risposte immediate, per sostenere la vita, per dare coraggio alla speranza.

I 40 pozzi verranno realizzati in base alle effettive esigenze della popolazione (carenza effettiva o totale assenza di risorse idriche, distanza dalle fonti d'acqua, presenza di malattie legate all'acqua contaminata...), dando priorità alle situazioni di emergenza

Contribuire alla realizzazione di un pozzo significa combattere la fame, la malnutrizione e la povertà, significa contribuire all'emancipazione della popolazione karimojong e formare le coscienze in Italia.



che ci verranno segnalate dai missionari che svolgono la loro opera sul territorio e dalle autorità locali, ma anche dagli abitanti della comunità che manifestino la volontà di realizzare e mantenere il pozzo in futuro.

Grazie alla presenza dei nostri operatori locali, che seguiranno tutte le operazioni del progetto (dalla ricerca idrogeologica, alla perforazione e installazione della pompa del pozzo, dal corso di manutenzione a quello di educazione sanitaria per il villaggio), possiamo garantire un costante monitoraggio e aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori.

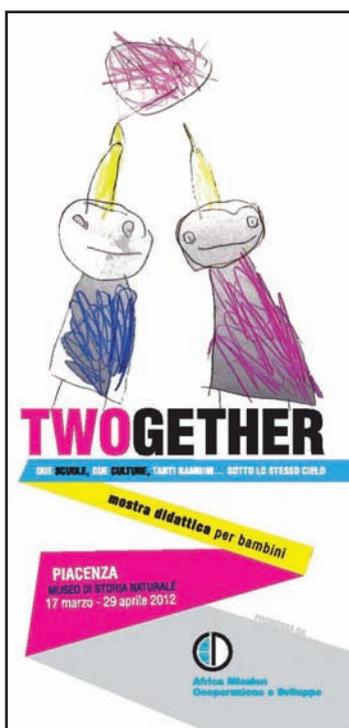
L'iniziativa, che ha il patrocinio della Diocesi di Piacenza - Bobbio, della Provincia di Piacenza e del Comune di Piacenza, verrà presentata ufficialmente giovedì 22 marzo, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua.

MOSTRA "TWOGETHER" A PIACENZA

Verrà inaugurata sabato 17 marzo, e rimarrà aperta fino al 29 aprile, a Piacenza la mostra "Twogether". Verrà allestita presso il Museo di Storia Naturale, in via Scalabrini 107, e sarà visitabile per le scuole e i gruppi dal martedì al venerdì su appuntamento (per prenotare la visita contattare Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, tel. 0523-499424); per tutti sarà aperta il sabato e la domenica dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00.

L'iniziativa ha il patrocinio della Provincia e del Comune di Piacenza, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Piacenza, della Diocesi di Piacenza - Bobbio, della Caritas diocesana e dell'Ufficio Scolastico Territoriale, ed è organizzata insieme alla Nuova Editrice Berti e in collaborazione con il Museo di Storia Naturale.

La mostra didattica, che è già stata allestita nei mesi scorsi a Urbino facendo registrare in sole due settimane oltre 2000 visitatori, consiste in un "viaggio" dall'Italia all'Africa fatto attraverso gli occhi dei bambini. L'esposizione interattiva, a ingresso gratuito, intende raccontare infatti un progetto di adozione a distanza di un istituto scolastico che ha coinvolto, con la collaborazione del nostro movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, due scuole dell'Infanzia: una di Urbino e una di Kampala (Uganda). I lavori realizzati dai bambini sono stati raccolti in tre libri riprodotti per la stampa da Argalia Editore, i cui proventi saranno devoluti al nostro movimento per sostenere



re progetti scolastici in Uganda.

Visitare la mostra è come fare un "viaggio nei libri", dove i visitatori possono entrare all'interno di questo mondo, creato e inventato dai più piccoli, grazie alla progettazione di un allestimento "a misura di bambino". Per saperne di più www.sottolostessocielo.it

"DAI PIÙ GUSTO ALLA SOLIDARIETÀ"

Torna anche quest'anno la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Dai più gusto alla solidarietà", promossa da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per sostenere l'Opera del movimento. L'iniziativa, che vede anche quest'anno la distribuzione in diverse località italiane dei "limoni dell'amicizia" donati dal gruppo di Procida (provincia di Napoli), viene proposta quest'anno abbinata a un' **estrazione a premi**. Per partecipare è sufficiente consegnare o spedire la cartolina, debitamente sottoscritta, che viene distribuita insieme ai limoni. Tra tutti coloro che restituiranno la cartolina, verranno sorteggiati bellissimi premi: un **televisore a colori da 22 pollici** (1° premio), una **bilancia pesapersona** (2° premio), il cofanetto con i **3 libri del progetto "Twogether"** (3° premio), un **minibatik** realizzato in Uganda (dal 4° al 33° premio).

Per partecipare occorre compilare la scheda di adesione, sottoscriverla, affrancarla e spedirla all'indirizzo Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, via Martelli 15 - 29122 Piacenza. **L'estrazione dei premi si terrà a Piacenza il 30 giugno**

2012. La consegna avverrà previo accordo con il vincitore a cura e spese del vincitore stesso. Il regolamento del concorso è pubblicato sul nostro sito www.africamission.org.

La campagna "Dai più gusto alla solidarietà", giunta ormai alla sua sesta edizione e coordinata a livello nazionale da Giuseppe Ciambriello, responsabile del Gruppo di Bucciano, anche quest'anno vede impegnati in una grande catena di solidarietà volontari di varie località italiane. A fronte di una piccola donazione, i limoni vengono distribuiti nelle zone di Bucciano (e provincia di Benevento), Somma Vesuviana (NA), Treviso (e provincia), Piacenza (e provincia), Sirmione (BS), Stresa (VB) e Pesaro-Urbino (e provincia).



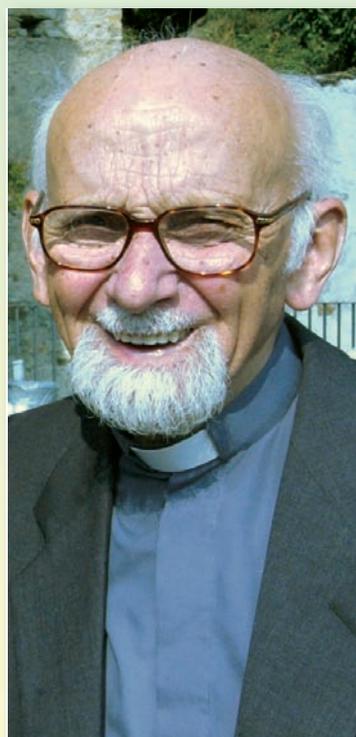
"VIENI E VEDI": 4 GRUPPI IN PARTENZA



LA SCOMPARSA DI PADRE AGOSTONI

Il giorno 16 gennaio 2012 si è spento a Milano, dopo una lunga malattia, padre Tarcisio Agostoni, 91 anni. Il religioso, che è stato superiore generale dei Comboniani dal 1969 al 1979, era stato ordinato sacerdote nel 1920. A 31 anni aveva svolto il suo primo apostolato "ad gentes" a Gulu, nel nord Uganda. Nel 1964 aveva diretto il Servizio informazioni della conferenza episcopale ugandese. Membro del corpo direttivo della Radio Ugandese, era stato anche direttore dei programmi di "Radio Maria-Uganda" e aveva scritto numerosi saggi e articoli su giornali ugandesi a carattere sociale e religioso. Negli ultimi anni si era impegnato per la promozione dei diritti umani, in particolare contro la pena di morte.

Padre Agostoni aveva conosciuto personalmente don Vittorio Pastori e aveva collaborato con il nostro movimento. "Mia moglie ed io ricordano Antonio e Amelia Carraro, nostri volontari di Cassano Magnago (VA) - lo abbiamo conosciuto in Uganda nei primi anni '90, quando veniva a Kampala a salutare don Vittorio, prima che partisse per il Karamoja, e poi quando si rientrava prima di tornare in Italia. Don Vittorio lo tratteneva a pranzo, e per noi volontari era bello sentire la sua esperienza missionaria e quali responsabilità aveva nelle



carceri a Kampala e in tante altre mansioni importanti". "Ora in cielo - dicono i nostri due volontari - pregherà per tutti noi, insieme ai suoi confratelli e consorelle, in particolare i martiri e don Vittorio".

In occasione del 40° di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, saranno ben quattro i gruppi in partenza questa estate con il progetto "Vieni e Vedi", finalizzato a offrire un'esperienza formativa da vivere per circa tre settimane in Uganda presso le strutture del nostro movimento.

I gruppi, in partenza tra luglio e agosto, provengono dal Veneto, da Benevento, da Fabriano (AN) e da Urbino.

Il progetto "Vieni e Vedi" è iniziato nel luglio 2004. Il gruppo in partenza è in genere formato da una decina circa di persone guidate da un sacerdote. Prima del viaggio sono previsti alcuni incontri di preparazione. Particolarità del progetto, quest'anno, è che tutti i gruppi in partenza sono parrocchiali, ciò che fa sì che l'esperienza proposta sia inserita in un percorso di crescita nella fede.

Le attività previste dal progetto durante la permanenza in Uganda sono: incontri con esperienze e attività che alcuni missionari (religiosi e laici) realizzano a Kampala; l'incontro con la terra e la popolazione del Karamoja, regione poverissima del nord-est dell'Uganda, dove vengono portati avanti molti progetti di solidarietà e sviluppo di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo; un piccolo servizio in alcune mattinate presso le suore di Madre Teresa che operano in Karamoja; servizi che possono rendersi necessari nelle strutture del movimento stesso.

Essendo il nostro un movimento missionario cristiano cattolico, non possiamo dimenticare le nostre radici e le motivazioni che stanno alla base del nostro impegno. Per questo con il "Vieni e Vedi" vogliamo aiutare i partecipanti a vivere anche una esperienza di fede significativa attraverso la messa quotidiana con meditazione, lodi, vespri e un confronto in gruppo sulle esperienze vissute e visitate. Anche per questo motivo ad accompagnare il gruppo è sempre un sacerdote.

Responsabile dell'intero progetto a livello nazionale è il nostro assistente spirituale mons. Sandro De Angeli.

DAL 4 AL 6 MAGGIO ESERCIZI SPIRITUALI AL PELINGO

A guidarli sarà mons. Giovanni Tani, arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado

Da venerdì 4 maggio a domenica 6 maggio, si terranno presso il Santuario della Madonna della Misericordia al Pelingo di Acqualagna (provincia di Pesaro e Urbino) gli esercizi spirituali 2012 di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Gli esercizi saranno tenuti da S.E. Mons. Giovanni Tani, arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, e si svolgeranno sul tema annuale del movimento: *"Io sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza"* (Gv. 10,10).

Il programma prevede al venerdì, alle ore 18 l'accoglienza dei partecipanti, alle 19 la recita dei Vespri, alle 19.30 la cena e alle 21.15 l'apertura ufficiale degli esercizi spirituali. Sabato 5 maggio, la giornata inizierà alle 7.30 con la Messa e, dopo la colazione (ore 8.45), proseguirà con una Prima Meditazione, seguita da una riflessione personale (ore 9.30), e da un confronto di gruppo (ore 11). Dopo il pranzo, il programma prevede alle 15.30 una Seconda Meditazione, seguita alle 17 da un confronto e alle 18.30 dall'Adorazione, da una Terza Meditazione e dai Vespri. La giornata terminerà con la cena (ore 20).

La giornata conclusiva di domenica si aprirà, subito dopo la colazione, con le



Lodi (ore 9), a cui farà seguito la messa presso il Santuario (ore 11). L'appuntamento si concluderà con il pranzo (ore 13).

Mons. Giovanni Tani, che guiderà gli esercizi spirituali, è nato a Sogliano al Rubicone (Forlì), nella diocesi di Rimini, l'8 aprile 1947. Ha compiuto gli studi nel Seminario Minore di Rimini e poi al Seminario Regionale di Bologna. Alunno del Pontificio Seminario Romano Mag-

giore, ha frequentato la Pontificia Università Gregoriana, ottenendo la Laurea in Teologia Spirituale. Ha conseguito anche la Licenza in Diritto Canonico nella Pontificia Università Lateranense. È stato ordinato sacerdote il 29 dicembre 1973 per la diocesi di Rimini.

Nel ministero ha ricoperto i seguenti incarichi: Direttore Spirituale del Seminario di Rimini, dal 1974 al 1985; Direttore Spirituale del Pontificio Seminario Romano Maggiore, dal 1985 al 1999; Parroco di Nostra Signora di Lourdes a Tormarancia in Roma, dal 1999 al 2003; Rettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore, Rettore della Chiesa dei Santi Quattro Coronati al Laterano, Membro del Consiglio Presbiterale, Membro del Consiglio Pastorale Diocesano, Presidente dei Missionari dell'Istituto Imperiale Borromeo, dal 2003; Assistente Spirituale dell'Apostolato Accademico Salvatoriano, dal 2006.

Nel 1992 è stato nominato Cappellano di Sua Santità. Il 24 giugno 2011 è stato eletto Arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado. Il 17 settembre 2011 è stato ordinato vescovo e ha iniziato il suo ministero episcopale.

Per entrambi gli appuntamenti contattate i nostri uffici di Piacenza per info e prenotazioni al numero telefonico 0523-499424 o all'indirizzo e-mail cristiana.amministrazione@coopsviluppo.org

Un'occasione da non perdere

CONVEGNO NAZIONALE A PIACENZA NEL 40° DI AFRICA MISSION

Da venerdì 31 agosto a domenica 2 settembre 2012 si terrà il convegno annuale del nostro movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. In occasione del 40°, il nostro tradizionale appuntamento, che riunisce ogni anno sostenitori da ogni parte d'Italia, si svolgerà a Piacenza, dove nel 1972 il movimento è stato fondato. Filo conduttore dell'incontro sarà il tema annuale *"Io sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza"* (Gv. 10,10).

All'incontro parteciperanno amici e volontari di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo provenienti dall'Italia e dall'Uganda.

Domenica 2 settembre, anniversario della scomparsa del nostro fondatore don Vittorio Pastori, verrà celebrata una messa conclusiva in Cattedrale, presieduta dal vescovo della diocesi di Piacenza - Bobbio, mons. Gianni Ambrosio. Il 40°, sarà l'occasione per celebrare l'importante traguardo raggiunto, ma soprattutto un momento di riflessione sulle nostre radici e motivazioni, per continuare a camminare con entusiasmo sempre nuovo lungo la strada della Carità che don Vittorio ci ha indicato.

Sarà un tempo di feconda riflessione per capire il ruolo di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo nella società attuale. Per riflettere sul carisma di fondazione, per riappropriarcene in modo sempre più profondo e intimo. Per cercare una lettura sapienziale del tempo attuale che ci aiuti a fare le scelte profetiche, così come fecero a suo tempo mons. Manfredini e don Vittorio.

Non mancate!

I NOSTRI CONSIGLI

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE:

“La famiglia possiede vincoli vitali e organici con la società, perché ne costituisce il fondamento e l'alimento continuo mediante il suo compito di servizio alla vita: dalla famiglia infatti nascono i cittadini e nella famiglia essi trovano la prima scuola di quelle virtù sociali, che sono l'anima della vita e dello sviluppo della società stessa”.

Così scriveva nella “Familiaris Consortio” Giovanni Paolo II, che nel 1994 istituì l'Incontro Mondiale delle Famiglie. Il prossimo appuntamento con l'importante evento sarà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012.



sta”. Sarà un'occasione per incontrarsi e confrontarsi con famiglie di tutto il mondo e per riflettere sulla famiglia in quanto patrimonio dell'umanità. Informazioni sul sito www.family2012.com.

LA FORESTA CHE CRESCE

“Cara Chiesa in Africa, sii sempre più il sale della terra». Sono le parole con cui il Papa, lo scorso novembre, ha concluso il suo viaggio in Benin. Parole che ben esprimono lo spirito della sua seconda visita nel Continente e dell'esortazione post-sinodale “Africae munus”, il compito dell'Africa, che ha consegnato alla Chiesa africana. Un compito individuato da Benedetto XVI soprattutto nella capacità della popolazione africana di diventare protagonista del proprio futuro.

Sia durante il suo viaggio, sia nel testo post-sinodale, l'accento di Benedetto XVI non è andato soltanto sulla denuncia dei mali dell'Africa, ma soprattutto sulle possibilità del Continente di sfruttare le proprie risorse umane e spirituali. “Un tesoro prezioso è presente nell'anima dell'Africa”, ha affermato il Papa nell'esortazione apostolica. E ha concluso: “Possa la Chiesa cattolica in Africa essere sempre uno dei polmoni spirituali dell'umanità, e diventare ogni giorno di più una benedizione per il nobile Continente africano e per il mondo intero”.



UE DOMANDE A...

PADRE MARCO CANOVI

Comboniano originario della zona di Reggio Emilia, conosce bene l'Uganda, in particolare il Karamoja, dove opera dal 1970, anno della sua ordinazione sacerdotale. Dopo aver lavorato in varie località della regione ugandese, ed essere rientrato per un periodo in Italia, continuando però a sostenere anche a distanza la popolazione Karimojong, dal 2007 vive e lavora a Matany. Da sempre collabora con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.



- In 40 anni com'è cambiata la situazione in Karamoja?

Dalla fine degli anni '70 fino all'86/87, in Uganda ci sono stati venti di violenza che hanno soffiato con ben quattro guerre. Questo ha significato un periodo di grande sofferenza per tutto il Paese: per il Karamoja in particolare ha comportato un momento di vero e proprio disorientamento, legato all'euforia del passaggio dalla lancia al fucile e alla sensazione, data dall'utilizzo delle armi, di essere padroni dell'universo.

In questo periodo è nata nelle persone la convinzione di essere imbattibili. Inoltre, si è sviluppato verso i governi l'atteggiamento per cui se gli amministratori pubblici garantivano la difesa del bestiame e il fatto di non essere disturbati nelle battaglie con gli altri gruppi, allora venivano accettati e ritenuti amici; se invece volevano spadroneggiare sul bestiame e sui comportamenti delle persone, allora si stabiliva con loro un vero e proprio braccio di ferro. E con questo braccio di ferro siamo andati avanti per anni.

L'attuale governo ha messo la popolazione dentro alla morsa di una forza superiore, fatta per così dire di carri-armati e autoblandati, e a ostacolare in questo modo l'impulso che

si era diffuso tra i Karimojong a essere padroni del mondo con un fucile in mano.

- Il risultato a livello sociale qual è stato?

Dopo tutto questo processo di lotte intestine, legate anche a eventi naturali o a situazioni di povertà e insicurezza, si è arrivati a una definizione della società in due gruppi: il primo continua a essere fatto di pastori, forniti di bestiame, anche se in minor quantità; questo gruppo rappresenta il 60% della popolazione. L'altro 40% ha invece perso completamente il bestiame.

Questa situazione ha portato a una rivoluzione all'interno della solidarietà clanica esistente nella popolazione karimojong: ha creato infatti i “normali”, quelli che

hanno il bestiame, e gli sfortunati, quelli che devono trovare un'altra soluzione per vivere. E questo per loro non è facile.

Nella difficile ricerca di una soluzione, gli uomini si sono mostrati quasi incapaci di reagire, mentre le donne hanno manifestato una forza superiore, riuscendo a salvare i figli e i mariti. È accaduto così che gli anziani che comandano le tribù e da secoli consideravano le donne non come persone ma solo come cose, hanno potuto vedere che esse hanno avuto al contrario coraggio e spirito di sacrificio e sono state fonte di sopravvivenza per il proprio gruppo. Questo è stato loro riconosciuto. E oggi le donne hanno voce in capitolo, sono considerate persone e hanno diritto anche a parlare del bene comune, con gli uomini e con le autorità. Questo è uno dei grandi aspetti di cambiamento che abbiamo notato.

Un altro aspetto molto significativo è stato poi quello della maggiore diffusione dell'educazione, ciò che ha portato a un aumento delle persone preparate a svolgere diversi ruoli nel processo di sviluppo del proprio popolo.

la vita dei gruppi

Sede di MORCIOLA DI COLBORDOLO (PU)

CENA DI SOLIDARIETA': venerdì 16 dicembre, presso l'oratorio di Montecchio, si è svolta la tradizionale cena natalizia solidale. Il menù proponeva antipasti a base di pane nocino, piadina con rucola e stracchino, insalata di spinaci, noci, mandorle e grana, salame e polenta con funghi freschi, un primo piatto con tagliatelle con ceci e pasta di salsiccia, un secondo con arrosto di tacchino e maiale, dolci vari, spumante e caffè. All'iniziativa hanno partecipato 135 persone.

CESTI NATALIZI-MERCATINO: durante il periodo di Natale sono stati preparati e distribuiti per beneficenza 70 cesti natalizi ed è stato allestito un mercatino di artigianato ugandese.



CONCERTI BENEFICI: "I Cantori della città futura" dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo hanno proposto la settima edizione della rassegna "Dio s'è fatto fanciullo", articolata in sei concerti. L'iniziativa era finalizzata alla realizzazione del nostro progetto di manutenzione pozzi in Uganda. Il concerto inaugurale si è tenuto sabato 10 dicembre nella chiesa di Santa Maria Regina di Borgo Santa Maria con la partecipazione dei "Pueri cantores" della Cappella municipale di Sant'Ubaldo di Pesaro e del Coro Polifonico San Carlo. La manifestazione è proseguita poi giovedì 15 dicembre a Urbino, nella chiesa di San Francesco, a Morciola di Colbordolo, nella chiesa parrocchiale, domenica 18 dicembre, nel bocciodromo di Morciola con l'intervento del Corpo bandistico Giovanni Santi di Colbordolo, lunedì 26 dicembre, ad Acqualagna, nella chiesa di Santa Lucia, giovedì 5 gennaio, a Cagli, in Duomo, domenica 8 gennaio.

TESTIMONIANZA: il 7 gennaio, presso la parrocchia di Trasanni di Urbino, la volontaria Arianna Galuzzi ha portato una sua testimonianza.

CARNEVALE SOLIDALE: a causa delle forti nevicate che hanno colpito la zona nei primi giorni di febbraio, è stata purtroppo annullata la bella iniziativa della festa di Carnevale prevista per giovedì 16 febbraio a Montecchio, a Villa Borghese, finalizzata a sostenere i bambini del Centro giovanile "Don Vittorio" di Moroto.

Sede di PIACENZA

SERATA CON PADRE CANOVI: giovedì 15 dicembre, si è tenuto, presso la nostra sede, un incontro con padre Marco Canovi, religioso comboniano impegnato da 40 anni in Karamoja. È stata un'occasione per rivedere un amico del nostro movimento e confrontarsi sull'attuale situazione nella regione ugandese. Padre Canovi, 69 anni, originario della zona di Reggio Emilia, conosce bene infatti l'Uganda, in particolare il Karamoja, dove opera dal 1970.



"La presenza del vostro movimento in Karamoja - ha detto padre Canovi - è sinonimo di vita. Dopo quarant'anni dal mio primo incontro con don Vittorio in Uganda, oggi sento proprio il dovere, a nome di tutti i fratelli laggiù, di dire grazie a voi per quello che fate e alle vostre famiglie e ai vostri amici che vi hanno sostenuto in tutto questo tempo". All'incontro è intervenuto anche il vescovo di Piacenza-Bobbio, mons. Gianni Ambrosio, per portare il suo saluto a padre Marco Canovi e a tutti i volontari di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

INCONTRO CON ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI: in vista delle iniziative in programma per il 40° anno di fondazione di Africa Mission, i responsabili del nostro movimento hanno incontrato nel mese di dicembre i vertici dell'Associazione Industriali di Piacenza. All'incon-



tro hanno partecipato il presidente di Confindustria Piacenza, Emilio Bolzoni, il presidente di Africa Mission, don Maurizio Noberini, il direttore Carlo Ruspantini e Celestino Poggioli, già comandante della Polizia provinciale e oggi volontario di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

Nel corso del colloquio, che si è tenuto presso la sede di Confindustria Piacenza, i responsabili di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo hanno presentato in particolare l'iniziativa "Consortio 40" che consiste nella realizzazione di 40 pozzi per l'acqua potabile nell'arida regione del Karamoja (Uganda) e in attività di promozione e sensibilizzazione in Italia, come segno concreto di solidarietà in occasione del 40° anniversario dell'associazione.

RITROVO CON I CAPIGRUPPO: sabato 14 gennaio, presso la sede di Piacenza, si è tenuto l'incontro di coordinamento con i responsabili di sede e i capigruppo del nostro movimento. Tema dell'appuntamento, al quale hanno partecipato oltre trenta persone provenienti da varie parti d'Italia (Piacenza, Treviso, Pesaro e Urbino, Benevento,



Prato, Fabriano), era "Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo: una scelta di vita, una scelta per la vita".

Durante l'incontro, che ha visto l'intervento del presidente di Africa Mission don Maurizio Noberini, del direttore Carlo Ruspantini e dell'assistente spirituale nazionale mons. Sandro De Angeli, sono stati illustrati i progetti di promozione allo sviluppo del 2011 e quelli in programma per il 2012 e ci si è confrontati sulle iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi e le esperienze dei vari gruppi in Italia. Nel pomeriggio è intervenuta anche Elisabetta Gazzola, e-

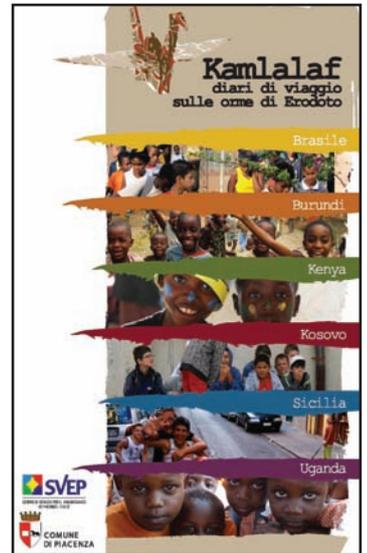
sperta di fund raising e consulente di Svep - Centro di servizio per il volontariato di Piacenza, che ha parlato di modalità e iniziative per ottimizzare le raccolte fondi.

CONCORSO "IO E MIO FRATELLO BEVIAMO LA STESSA ACQUA": sono 12 le scuole di Piacenza e provincia che hanno aderito al concorso scolastico lanciato nell'ottobre 2011 durante l'inaugurazione del giardino intitolato a don Vittorio. Sabato 14 aprile 2012, in occasione della posa, all'interno dell'area verde, della prima pietra di un monumento dedicato al fondatore del nostro movimento, verranno premiate le classi vincitrici del concorso.

KAMLALAF: domenica 4 marzo, allo Spazio 2 presso la Circoscrizione 2 di Piacenza, verrà presentato il libro "Kamlalaf - Diari di viaggio sulle orme di Erodoto", frutto dell'esperienza di Kamlalaf, un progetto che il Comune di Piacenza, con il sostegno di Svep e la collaborazione delle associazioni Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Progetto Mondo Mlal e Gruppo Kamenge, rivolge a quanti desiderano conoscere il mondo

della cooperazione internazionale. La pubblicazione raccoglie le testimonianze di tutti i ragazzi che si sono impegnati in un discorso di crescita e confronto in diversi viaggi realizzati nel corso degli ultimi anni in Brasile, Burundi, Kenya, Kosovo, Uganda e Sicilia.

CITTADINANZA CONSAPEVOLE: nel pomeriggio di sabato 10 marzo, Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo parteciperà all'iniziativa "Di tutti, anche nostro!", promossa dall'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) nel salone monumentale di Palazzo Gotico, a Piacenza. All'incontro, incentrato sul tema dell'educazione a una cittadinanza consapevole, il nostro direttore Carlo Ruspantini e il volontario Paolo Strona porteranno una testimonianza sull'esperienza del nostro movimento.



Sede di TREVISO

PRANZO BENEFICO: domenica 18 marzo si terrà un pranzo solidale presso la sede distaccata di Treviso di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Il programma dell'iniziativa prevede alle ore 11 la messa celebrata nella chiesa di S. Bartolomeo dal parroco don Ado Sartor, nel corso della

quale ci saranno alcune testimonianze di volontari del movimento. A seguire, alle ore 13, si svolgerà il pranzo, durante il quale si terrà anche una pesca di beneficenza. Tutto il ricavato verrà destinato a contribuire all'iniziativa "Consortio 40" per la perforazione di pozzi per l'acqua potabile in Karamoja. Un sentito grazie ai volontari del Circolo di S. Bartolomeo per la realizzazione dell'evento.

Menu	Pesca di Beneficenza
Antipasti affettati spizzicherie	Premi:
Primi piatti Risotto con asparagi Ris. Pom. speck e ricotta	1. televisore Led 19"
Secondi piatti Coscetto mistole forno Melitini di tacchino	2. Stampante Ricoh gelprinter
Contorni Fantasia di verdure salate Insalata e verdure fresche	3. Forno elettrico
Dezert Frutta, dolci e caffè	4. Orologio donna
De bere (pizza) vino bianco e rosso, acqua naturale e con bottiglie, forse qualche bibite	5. Tovaglia 12pz
	6. Servizio Piatti Tognana
	7. Tovaglia 12 pz
	8. 9. 10. ... cesti con alimenti biologici, con frutta esotica, con salumi vari, cofanetti con cosmetici trattamento corpo-viso
	... E altri numerosi premi

MOVIMENTO AFRICA MISSION
COOPERAZIONE & SVILUPPO ONG
Sede VENETO:
Treviso - via San Bartolomeo, 44

PRANZO+PESCA di
BENEFICENZA

domenica 18 marzo
A sostegno del progetto
"40 pozzi d'acqua"
In **KARAMOJA - Uganda**
Quota solidale € 20,00




CI VEDIAMO A
SAN BARTOLOMEO - TV
h. 11.00 MESSA - TESTIMONIANZE
h. 13.00 PRANZO IN SEDE

Prenotazioni: don Ado: 320.4785077

Sede di BUCCIANO (BN)

INAUGURAZIONE NUOVA SEDE: nel mese di maggio 2012 verrà inaugurata, grazie all'impegno di Clemente Parrillo e Giuseppe Ciambriello, la nuova sede distaccata di Bucciano, resa disponibile per gentile concessione del Comune di Bucciano.

LA QUARTA EDIZIONE DELLA CENA DI SOLIDARIETA'

Puntuale come tutti gli anni, il 5 gennaio scorso, presso l'Hotel "Il Castello" di Montesarchio, si è svolta la quarta edizione della "Cena di solidarietà", evento organizzato e promosso dal Gruppo di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo di Bucciano. Folto il numero di giovani presenti, così come quello delle famiglie, accorsi numerosi come ogni anno per stringersi attorno alla grande famiglia di Africa Mission. In rappresentanza del movimento, erano presenti Giovanni Paci e Valentino Pratelli del gruppo di Pesaro Urbino, entrambi facenti parte del consiglio di amministrazione di Africa Mission.

La serata, allietata da canti e balli, ha vissuto un momento particolare durante la proiezione su maxischermo, di un dvd riguardante le attività svolte dal movimento in Uganda, con particolare riferimento a progetti significativi ed importanti quali quello dei "Missionari dei poveri", cui il gruppo buccianese è legato particolarmente. Infatti, come noto ai più, il gruppo si prodiga molto per la regolarità del progetto, avendo "sostenuto" a distanza più di trenta bambini.

Alla cena, organizzata come sempre in modo impeccabile dai responsabili del gruppo, hanno partecipato anche personalità civili e religiose del luogo. Durante la serata sono stati raccolti fondi per finanziare i progetti del movimento attualmente in essere, anche e soprattutto grazie alle Lotterie di Beneficenza, quest'anno in una versione tutta nuova. Infatti, le numerose persone presenti alla cena, hanno potuto partecipare al gioco della Tombola, acquistando ogni singola cartella al costo simbolico di un euro acquisendo così la possibilità di vincere uno dei tanti premi messi in palio da sponsor generosi.

A questo proposito, a nome dell'intero gruppo di Bucciano, sento di dover ringraziare enormemente tutte le persone generose e di buona volontà, che con il loro "aiuto materiale", hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. L'appuntamento dunque è fissato al prossimo 5 gennaio 2013, con la speranza e l'augurio che l'evento possa catalizzare l'attenzione di molte altre persone disposte ad aiutare il prossimo sofferente.

*Pasquale Ciambriello
Gruppo Africa Mission Bucciano*

Gruppo di BOLZANO

L'ormai tradizionale raccolta di viveri per l'Uganda promossa a Bolzano, Laives e dintorni dal Gruppo di Bolzano (quest'anno alla sua 31esima edizione), si terrà quest'anno da venerdì 23 a domenica 25 marzo.

Dal 1981 a oggi, infatti, una volta all'anno, durante la Quaresima, per tre giorni, gruppi missionari assieme a volontari aderenti di diversa provenienza, uniti nel nome di don Vittorio, si mobilitano presso diversi supermercati e parrocchie della zona per raccogliere viveri destinati all'Uganda. L'anno scorso sono stati raccolti in tutto, e spediti nel Paese africano, ben 22.000 chilogrammi di aiuti provenienti dalla Raccolta viveri.

Gruppo di SOMMA VESUVIANA (NA)

TOMBOLATA BENEFICA: quinta edizione per la tombolata organizzata martedì 27 dicembre dal gruppo Africa Mission di Somma Vesuviana. Location dell'evento è stato



quest'anno il ristorante "La locanda del cavaliere", che ha ospitato un centinaio di persone desiderose di dare il proprio contributo alla causa dell'associazione divertendosi con il tradizionale gioco natalizio. I premi in palio, gentilmente offerti da amici e parenti e dal resto della comunità, hanno vivacizzato lo spirito della serata, che come ogni anno è stata soprattutto un'opportunità per stare insieme e far conoscere Africa Mission alla gente. Tre le "manche" organizzate per un totale complessivo di una trentina di premi, distribuiti a seconda di ambi, terni, quaterne, quintine e tombole effettuate. Alla fine, abbracci e scambio di auguri, per iniziare il 2012 all'insegna della solidarietà sociale e del contributo fattivo alla causa africana. Un grazie particolare ai proprietari del locale.

Gruppo di FABRIANO (AN)

CONCERTO DI NATALE: martedì 20 dicembre, presso la parrocchia della Misericordia di Fabriano, si è svolto un concerto di Natale con il Coro Santa Cecilia di Fossato di Vico diretto da Paola Paolucci e con la partecipazione dei maestri Andrea Sanpaolesi e Marco Agostinelli. Sono intervenuti giovani musicisti fabrianesi e studenti della Scuola Media Giovanni Paolo II. Nel corso della serata sono stati letti scritti di bambini e ragazzi fabrianesi e ugandesi. Le offerte sono state destinate a un progetto scolastico promosso in Uganda dal nostro movimento.

Gruppo di PIOBBICO (PU)

CENA SOLIDALE: la Cena di solidarietà con tradizionale polentone alla carbonara, che era in programma per sabato 11 febbraio a Piobbico, finalizzata a sostenere il progetto "Un pasto al giorno" a favore dei 400 bambini della Scuola Great Valley di Kampala, è stata rimandata a causa dell'eccezionale nevicata che ha colpito la zona. L'iniziativa verrà riproposta prossimamente.

Vi terremo aggiornati tramite il nostro sito www.africamission.org.

AUGURI

Clelia Domenegoni vedova Fadin, volontaria della prima ora del Gruppo di Sirmione (BS), ha compiuto 95 anni. Tanti auguri da tutto il Movimento!

ARRIVI E PARTENZE

30 novembre: sono rientrati in Italia i nostri collaboratori espatriati Egidio Marchetti e Luca Zaliani.

16 dicembre: è tornato dall'Uganda Marcello Pretelli, meccanico.

21 dicembre: sono rientrati per la vacanze natalizie i collaboratori espatriati Federico Soranzo, Elena Lonardi, Davide Prata, Zuzana Filipova, Laura Cuzzuol e Pierangela Cantini.

28 dicembre: è rientrata in Italia per le vacanze di Natale la nostra collaboratrice espatriata Maria Cristina Cabras.

31 dicembre: ha raggiunto nuovamente l'Uganda Pierangela Cantini.

8 gennaio: è ripartito per l'Uganda Federico Soranzo.

11 gennaio: hanno raggiunto l'Uganda Davide Prata e Zuzana Filipova.

15 gennaio: è tornata in Uganda Maria Cristina Cabras.

23 gennaio: sono partiti per l'Uganda il direttore Carlo Ruspantini, Cristiana Strozzi e mons. Sandro De Angeli, assistente spirituale nazionale, rientrati poi in Italia l'8 febbraio. Insieme a loro hanno raggiunto il Paese africano, per un viaggio missionario, don Tito Testi, Graziella Zago, Luca Ferrigato e Giacomo Fé, rientrati poi il 2 febbraio.

25 gennaio: ha raggiunto l'Uganda per una visita pastorale mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio. Con lui sono partiti don Maurizio Noberini, presidente di Africa Mission, Carlo Venerio Antonello, presidente di Cooperazione e Sviluppo, e la collaboratrice Laura Dotti. Il gruppo è rientrato in Italia il 1° febbraio.

26 gennaio: sono rientrati in Italia i "Caschi Bianchi" Stefano Landi e Valeria Iannazzone, che hanno concluso il loro anno di servizio civile il 31 gennaio.

8 febbraio: è partita per Loputuk, per il progetto di Taglio e cucito la volontaria Franchina Aiudi, insieme a Simone Sambughi. Con loro ha raggiunto anche l'Uganda il volontario



50° DI MATRIMONIO

Il giorno 26 dicembre, Franco Bezziccheri, responsabile della nostra sede di Morciola di Colbordolo (PU), e la moglie Giuliana hanno festeggiato il 50° di matrimonio con le figlie, i loro mariti e i nipoti. Una Messa è stata celebrata nella chiesa di Santa Maria Assunta di Montecchio. A Franca e Giuliana il grazie di tutto il movimento per il loro impegno di solidarietà e vive congratulazioni.

Pierpaolo Rebiscini.

10 febbraio: è rientrato in Uganda Egidio Marchetti, responsabile dei perforatori.

20 febbraio: sono partiti per l'Uganda i collaboratori espatriati Elena Lonardi e Giovanni Pisoni.

28 febbraio: hanno raggiunto l'Uganda per svolgere l'anno di servizio civile internazionale i due "Caschi Bianchi" Emanuele Solari e Tommaso Pozzi. Insieme a loro è partita la volontaria Silvia Finaurini.

LUTTI

Il 12 febbraio è tornata alla Casa del Padre Maria Vittoria Cossi, quasi 91 anni, mamma di Giovanni Paci, vicepresidente di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo. Ci uniamo al dolore dell'amico Giovanni e alla sua famiglia nella preghiera.

Il 21 gennaio è scomparso il nostro autista ugandese Fred Akena, che prestava servizio a Moroto. Ci stringiamo al dolore della famiglia e assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera.

Ci stringiamo nel dolore a Marco Cecon, volontario sempre disponibile per le iniziative del nostro movimento, del gruppo di Bolzano, per la scomparsa del padre Giacomo 83 anni avvenute il 14 febbraio. Sincere condoglianze da tutto il movimento.

Condoglianze alla signora Orsola Longhi Pozzi, da tempo sostenitrice del nostro movimento e socia di Cooperazione e Sviluppo, per la perdita del marito. Un abbraccio da tutta Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

RICORDANDO IGINO SOMEDA DE MARCO

Nei mesi scorsi un'area dell'Ospedale di Moroto è stata dedicata - per iniziativa di Giorgio Buoso, consigliere di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, e della moglie Marina - al ricordo di Iginò Someda De Marco, medico ostetrico ginecologo, già primario a Motta di Livenza e a Pordenone, scomparso il 17 ottobre di venti anni fa, vivo nel ricordo di molti per la sua grande capacità professionale, ma ancor più per la sua dedizione e umanità.

Le figlie Maria Gina e Giovanna Someda De Marco hanno inviato questo ringraziamento, che pubblichiamo:

“Maria Gina e Giovanna desiderano esprimere la loro più sincera riconoscenza al dott. Giorgio Buoso e alla moglie Marina perché hanno voluto mantenere viva la memoria del loro papà Iginò Someda de Marco con l'intestazione dell'ospedale di Moroto in Uganda.

«Le radici si diffondono e vivono bene nella terra ove si ha lavorato...», così lui ha lasciato scritto; queste radici che egli ha voluto mantenere a Motta, città dove ha vissuto e lavorato tutta la sua seppur breve vita, sono state trapiantate anche là dove vivono gli “ultimi”, popolazioni che tutti nominano ma che pochi conoscono veramente e che hanno bisogno di aiuto per esistere. Questa straordinaria opera che il dott. Buoso con determinazione, tenacia e “coraggio” ha voluto dedicare ad Iginò Someda de Marco è un grande segno. Il suo ricordo, ancora vivo in molte persone che l'hanno conosciuto e che conservano la sua memoria con stima affetto e gratitudine, è volato a Moroto e noi auspichiamo riesca a dare una speranza ed un sorriso alle persone che l'accolgono... grazie ancora a Giorgio che insieme a Renzo e Bepi ci è vicino con affetto paterno.

Un ideale abbraccio anche a tutti coloro che si sono prodigati affinché si realizzasse quest'opera”.

**Maria Gina e Giovanna
Someda De Marco**

UN 50° DI SACERDOZIO SOLIDALE

Don Gilberto Ciaruffoli, parroco di Pianello, nel comune di Cagli, provincia di Pesaro e Urbino, festeggia quest'anno il 50° della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 18 marzo 1962. Il prossimo 18 marzo, alle ore 16, nella parrocchia si terrà una celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo di Fano, cui seguirà un concerto polifonico del Coro di Cagli. Le offerte raccolte verranno destinate anche alla missione in Uganda del nostro movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

Ci congratuliamo con don Gilberto per l'importante traguardo del 50° di sacerdozio e lo ringraziamo di cuore per il suo gesto di solidarietà a favore dei più poveri in Uganda.

AUGURI DI BUONA PASQUA

I collaboratori di “Anche tu insieme” e della sede di Piacenza di Africa Mission -Cooperazione e Sviluppo augurano a tutti i lettori una felice e serena Pasqua.

proverbi d'africa



Non si prende un ippopotamo con un amo. (Pigmei).



Lo struzzo, quando bisogna volare, dice: sono un cammello; e quando bisogna portare un peso, dice: sono un uccello.



AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

Come aiutarci

Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **SPONSORIZZAZIONI** e **PUBBLICITÀ sociale**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**: cod. Fiscale **91005980338**

- 5-** Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:
 - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
 - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6-** Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza
via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza.
- Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare
Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.
- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge
“più dai meno versi”

le offerte intestate a

Cooperazione e Sviluppo

Ong - Onlus,

se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Laura Dotti, Prospero Cravedi.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 15 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad

“AFRICA MISSION” - c/c Postale n. 14048292 intestato a “COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus

E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - **INTERNET:** www.africamission.org - **Stampa:** Grafiche Lama - 29122 Piacenza.